Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

H S
403
Q83
1986
MAIN

UC-NRLF
B 4 826 535

ENRICO QUETO

CENNI IMPORTANTI
SULL'ORIGINE E SCOPO
DELLA MASSONERIA

ARNALDO FORNI EDITORE

Digitized by Google

Digitized by Google

ENRICO QUETO

CENNI IMPORTANTI
SULL'ORIGINE E SCOPO
DELLA MASSONERIA

ARNALDO FORNI EDITORE

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Ristampa anastatica

Digitized by Google

ENRICO QUETO

CENNI IMPORTANTI
SULL'ORIGINE E SCOPO
DELLA MASSONERIA

ARNALDO FORNI EDITORE

Digitized by Google

7342 - 3531
MAIN

Digitized by Google

HS403
Q83
1986
MAIN

CENNI IMPORTANTI

SULL'ORIGINE E SCOPO

DELLA MASSONERIA

RACCOLTI PER CURA DEL F.·. K.·. KAD.·.

ENRICO QUETO

VERSIONE DALL' INGLESE

Prezzo L. 1.

Per Commissioni rivolgersi all' Autore alla Spezia

GENOVA
TIPOGRAFIA DEL COMMERCIO PIAZZA S. SEPOLCRO, 4

1869.

Digitized by Google

Digitized by Google

PREFAZIONE

Per fare amare la massoneria bisogna conoscerla; ogni libro che tende a togliere quei pregiudizi che sono in vita contro di lei è un libro buono e utile, è un libro che prende a sostenere la causa della civiltà e del progresso. Le origini della massoneria e lo scopo principale di questa associazione sono stati spesso falsati o esagerati, bisogna persuadere tutti che la massoneria non è che una associazione di uomini i quali si sono fatti una religione della virtù e della morale; associazione che cerca di acquistare nel mondo profano una influenza che porti fra tutte le classi sociali l'istruzione, l'amore al lavoro, l'amore al dovere, che valga a rendere tutti gli uomini buoni cittadini e buoni padri di famiglia.

La massoneria non è setta, non congiura e non dee temersi da nessun governo giusto e costituito perchè non cerca sollevar torbidi e sedizioni, ma soltanto mantenere intatte, collo spingere la civiltà ed il progresso, quelle libere istituzioni che sono necessarie per il bene

Digitized by Google

sociale e per il godimento intero di tutti i diritti naturali e civili. Ed invero la massoneria è in vigore più che altrove in quei paesi che godono la maggior libertà. L'Inghilterra e l'America hanno questa associazione così diffusa che si può dire esser in questi stati, massoni la maggior parte dei cittadini.

Anzi in America è l'anima di quel governo popolare e costituisce la maggioranza dell'Unione e può con l'istruzione che la distingue rendere alla repubblica ed al governo eminenti servigi. Se in America quasi tutti i cittadini sanno leggere e scrivere si deve alla massoneria, se uomini di ingegno ed onesti dalla più umile condizione sono riusciti a prendere le redini del governo si deve alla massoneria, se là nessuno manca di lavoro è perchè la massoneria si dà cura che ogni onesto uomo possa onestamente vivere col guadagno del proprio lavoro, se in America il soccorso è così bene ripartito, così giusto, così spontaneo, se la miseria è sconosciuta, si deve alla massoneria, a questa grande, nobile associazione che ama il lavoro, l'istruzione, che pratica ed incoraggia tutte le virtù. Se in Italia si avesse della massoneria il concetto che ella merita, se fosse più conosciuta si avrebbero a lamentare meno mali e meno miseria, si vedrebbe il commercio esser più prospero, più usufruite le ricchezze naturali, meno ignoranza nella classe del popolo, meno vizi nelle classi privilegiate; sia adunque questa associazione necessaria al bene della Società e dell'individuo, fatta conoscere, predicata e difesa, e ogni massone adoperi a quest'oggetto ogni mezzo dignitoso ed onesto. Noi pubblicando questo libro abbiamo avuto di mira il bene della massoneria e crediamo di non esserci ingannati.

È parte d'una traduzione d'un libro americano, d'un catechismo massonico e fa conoscerne lo scopo e la nobile missione che ogni massone deve adempire. La massoneria è per ogni affigliato una religione pura e santa, quella

Digitized by Google

religione che libera dalle apparenze di un culto esteriore, compendia tutti i precetti della morale e tutti gli ammaestramenti della virtù. Non è questo libro destinato solamente ai fratelli, è anzi fatto per il popolo e per i profani; che sia adunque conosciuto e valga ad aumentare il numero di coloro che vogliono realmente il bene della società ed il progresso non apparente o materiale, ma il progresso reale della società umana.

Digitized by Google

Digitized by Google

STORIA DELLA MASSONERIA

Onde ci sia dato conoscere la Massoneria sotto quelle varie forme che ha assunto in alcuni paesi ed a diverse epoche e prima che fosse fregiata di tal nome, sarà necessario di dare una breve descrizione della natura di questa istituzione senza sviluppare quei misteri o rilevare quelle cerimonie solamente conosciute dai fratelli dell' ordine.

La Massoneria è un' antica e rispettabile istituzione che abbraccia individui di ogni nazione, di ogni religione, di ogni condizione sociale.

Ricchezza, potenza, talento, non sono necessari alla persona di un massone.

Un carattere senza taccia ed una condotta virtuosa sono le sole qualità richieste pell' ammissione all' ordine.

E per confermare questa istituzione ed ottenere i fini per i quali venne originariamente formata, ogni candidato deve solennemente promettere di mai divulgare i misteri

Digitized by Google

e cerimonie dell' Ordine, nè comunicare ai non iniziati, quegl'importanti precetti che potrebbero essergli affidati, e quei procedimenti e piani nei quali la Confraternita potrebbe essere iniziata. Dopochè il candidato ha passato le necessarie cerimonie e ricevute le solite istruzioni, — acconcie parole e segni significanti gli vengono impartiti onde gli sia dato distinguere i Fratelli dell' Ordine dal pubblico estraneo e convincere gli altri che ha titoli e privilegi di un fratello.

Se il novello membro fosse giudicato qualificato ad un grado maggiore, egli viene promosso dopo i necessari intervalli di prova sino a che abbia ricevuto quella sapienza massonica che lo abilita di tenere i più alti uffici di confidenza ai quali la Confraternita può innalzare i suoi membri.

Scopo della Massoneria.

In ogni età lo scopo della Massoneria era non solo di istruire i membri nelle scienze ed arti utili, ma di migliorare i cuori inculcando i precetti di religione e di moralità. Nel corso delle cerimonie d' iniziativa, amor fraterno, lealtà ed altre virtù, vengono inculcate per mezzo di simboli, ed al candidato viene spesso ricordato che vi è un occhio dissopra che può penetrare nei segreti del cuore ed è sempre fissato sui pensieri ed azioni dell'uomo.

Adunanze regolari prestabilite dalla Confraternita si tengono nelle Loggie costruite a tale scopo. Temperanza, armonia e gioia caratterizzano queste assemblee miste. Ogni distintivo di rango pare sia posto a parte, sono dimenticati i sentimenti religiosi e politici, e quelle piccole querele che turbano la quiete della vita cessano di agitare la mente ed ognuno cerca di render felice il fratello.

Digitized by Google

Tali in generale sono le apparenze dell' istituzione che ha prodotto una gran diversione nei sentimenti dei scienziati in rispetto alla sua origine e tendenza.

Origine della Massoneria.

Mentre alcuni un po' troppo anziosi per la dignità del loro Ordine lo hanno rappresentato contemporaneo alla creazione del mondo oppure sorto dalla costituzione di Pitagora, altri per motivi opposti hanno mantenuto che era invenzione di Gesuiti inglesi, che ebbe origine durante le crociate, o, secondo il signor Barruel, che è una continuazione dei cavalieri di Malta. — Senza adottare alcuna di queste vacillanti opinioni o tentando di scoprire il periodo preciso nel quale la Massoneria originò, è sufficiente dimostrare che giustamente ha diritto di reclamare per sè una origine antica e che ha esistito da quell' epoca ai presenti tempi, sotto diverse forme e diverse denominazioni.

Avremo occasione di considerare la Massoneria quando connessa coll' idolatria dei pagani, quando devota alla chiesa di Roma e quando fioriva sotto la più mite influenza della religione riformata, perchè siccome ogni umana istituzione va soggetta a fraudi e numerosi cambiamenti — così pure la Massoneria se ne risente dal progresso della civilizzazione, dalla natura del Governo sotto il quale esiste e dalle particolari opinioni ed abitudini dei suoi membri.

Nelle primitive epoche della Società, seguire le scienze deve essere stata una considerazione secondaria, e tutto ciò che si reputava necessario ad una sicura ed agiata esistenza deve essere stato il principale pensiero. Siccome l'Architettura può essere stata preceduta dalla sola Agricoltura, deve essere stato in questa scienza che i primi sforzi dell'abilità umana sieno stati provati, e nella quale

Digitized by Google

l'uomo deve aver trovato successo con estendere il suo dominio sopra le opere della natura. I primi architetti quindi sarebbero filosofi e l'informazione che individualmente venne acquistata sarebbe impartita ad altri della medesima professione e si avrà naturalmente formata un' associazione per mutua comunicazione di scienza ed il mutuo miglioramento dei suoi membri.

Onde conservare fra loro quelle informazioni raccolte e per eccitare in un maggior grado di rispetto per la loro professione ed onde prevenire l'intrusione di quelle che erano ignoranti nell'Architettura, parole e segni appropriati si sarebbero comunicati ai membri dell'istituzione, e cerimonie significanti si saranno tenute alla loro accoglienza, onde incutere in loro la segretezza ed un più grande riguardo per l'informazione che dovevano ricevere. Nè è questa mera speculazione; esistono in giornata nei deserti dell'Egitto, monumenti di architettura che devono esser stati eretti in quei primi tempi che precedettero gli annali della storia autentica, e l'erezione di quelle stupende fabbriche devono aver richiesto una conoscenza colle arti meccaniche che non è in possesso degli architetti moderni. È un fatto non dubbio che esisteva in quei tempi una speciale associazione di uomini ne' quali era confinata la sapienza scientifica ed essi rassomigliavano alla Società dei Massoni in ogni cosa eccetto il nome. In Egitto ed in quei paesi dell'Africa limitrofi a quel favorito Regno, le arti e scienze erano per primo coltivate con successo ed è qui ove i Massoni avrebbero fiorito e qui solamente possiamo scoprire segni di sua esistenza nelle più remote età.

È facilmente probabile che il primo e solo scopo della Società dei Muratori era la mutua comunicazione di sapienza connessa colla loro professione, e che solamente quelli avrebbero guadagnato di esser ricevuti nell'ordine i di cui lavori erano sussidiari a quelli dell'Architetto.

Digitized by Google

Ma allorchè l'ambizione e la vanità dei sacerdoti egiziani li instigò di erigere grandiose e costose fabbriche, per celebrare il culto dei loro Dei o per perpetuare la memoria dei loro Re, avranno naturalmente desiderato di partecipare nella conoscenza della scienza che era posseduta dagli architetti che impiegavano, e siccome l'ordine ecclesiastico raramente manca fra un popolo superstizioso, di guadagnare l'oggetto della sua ambizione, incontrarono successo e vennero iniziati nei misteri ed istruiti nella scienza di Massoni.

Allorchè i preti egiziani si ebbero procurato ammissione nella società dei Massoni congiunsero la mitologia del loro paese e le loro speculazioni metafisiche concernenti la natura di Dio e la condizione dell'uomo, con un'associazione formata all'esclusivo intento di miglioramento scientifico, ed hanno prodotto quella combinazione di scienza e teologia, che in êre susseguenti, formò una così cospicua parte dei principii della Massoneria. La sapienza degli egiziani era gelosamente nascosta al proletariato, ed allorchè i preti condiscendevano di comunicarla ai dotti di altre nazioni veniva conferita in simboli e geroglifici, accompagnati con particolari riti e cerimonie segnando il valore del dono che impartivano.

Quali possono essere state quelle cerimonie di iniziazione nei misteri egiziani, è impossibile a tale distanza di tempo trascorso determinare. Siccome il Mistero eleusino ed altri Misteri hanno avuto origine in Egitto, potremmo forse scoprire la qualità della fonte esaminandone il rio.

È ben noto che la Grecia era popolata da una colonia dell' Egitto, ivi condotta da Inaco circa 1970 anni avanti l'êra cristiana e che circa tre secoli dopo lo seguirono Cecrope, Cadmo e Danao. Gli Egiziani introdussero le arti e scienze in quel paese e seminarono quei semi del miglioramento i quali in futuro hanno innalzato la Grecia a tanta preminenza fra le Nazioni.

Digitized by Google

Dopochè le colonie egiziane ebbero ottenuto un sicuro collocamento nel nuovo territorio, costituirono, a guisa dei loro antenati, festività particolari, o misteri in onore di coloro che hanno beneficato il loro paese per mezzo delle arti o delle armi.

I Misteri Eleusini.

Nel Regno di Erittonia, circa 1500 anni avanti l'êra cristiana i Misteri Eleusini, vennero istituiti in onore di Cerere che venne in Grecia ed instruì Trittolemo nella sapienza dello stato futuro. Circa allo stesso tempo i Panatenei vennero istituiti in onore di Minerva ed i Dionisei in onore di Bacco il quale inventò i teatri ed istruì i Greci in molte arti utili ma particolarmente nella coltivazione della vite. Che i Misteri Eleusini e Dionisei fossero intimamente connessi col progresso delle arti e scienze è manifesto per la vera fine per la quale vennero formati, e che erano modellati sui Misteri di Iside ed Osiride celebri nell' Egitto, è probabile dalla somiglianza di origine come dal consenso dei loro antichi autori. E se vi è plausibilità nel nostro anteriore ragionamento concernente l' origine della sapienza nell'Egitto, seguirà che Dionïsio ed i Misteri di Eleusi erano Società di Massoni, formate per miglioramento scientifico, però tinte colla dottrina della mitologia egiziana.

Ma non è da congettura solamente che questa conclusione può tirarsi; l' evidente somiglianza fra le forme esterne di queste Società segrete e la molto più palpabile somiglianza di scopo che avevano di mira sono forti prove che erano solamente diversi rivi che scaturivano da una medesima fonte. Quelli che erano iniziati nei misteri d'Eleusi, erano tenuti dai più terribili giuramenti di occul-

Digitized by Google

tare le istruzioni che ricevevano e le cerimonie che venivano eseguite.

Niuno veniva ammesso qual Candidato senonchè ad una certa età, e persone speciali erano destinate per esaminare e prepararli pei riti di iniziazione. Quelli che si conoscevano di condotta irregolare o che erano rei di delitti venivano respinti quali indegni all'iniziazione, mentre che i candidati fortunati venivano istruiti per mezzo di simboli significanti i principii della religione, venivano esortati di reprimere ogni passione ed appetito turbolento e di meritarsi, migliorando la loro mente e purità dei loro cuori, quelli ineffabili beneficii che ancora dovevano ricevere.

Parole significanti venivan comunicate ai membri — Grand' ufficiali presiedevano l' Assemblea. — I loro emblemi erano precisamente simili a quelli dei Massoni, ed il candidato avanzava da un grado all' altro finchè riceveva tutte le lezioni di sapienza e virtù che i preti potevano impartire. Ma oltre a tali circostanze vi sono due fatti trasmessici dagli antichi autori che hanno una meravigliosa similitudine alle cerimonie del terzo grado della Massoneria. E così viva è la rassomiglianza che ogni fratello dell'Ordine, che ne è padrone, non può mettere in dubbio per un sol momento l' opinione che abbiamo tentato di sostenere.

Progresso della Massoneria nella Gran Bretagna.

Avendo in tal guisa confrontato la Massoneria con quelle secrete associazioni che sorsero durante l' èra sconosciuta, volgeremo la nostra attenzione al suo progresso nella Gran Bretagna, dopo che fu estinta negli altri Regni dell'Europa. Abbiamo diggià veduto che una trafficante fraternità di Massoni esisteva in Europa durante il medio evo,

Digitized by Google

che molti speciali favori erano stati conferiti loro dalla Sede Romana, che avevano l' esclusivo privilegio di erigere quei magnifici fabbricati, che la superbia della Chiesa di Roma ed il mal guidato zelo dei suoi membri li avevano spinti ad erigere, e che varii Massoni emigrarono in Iscozia circa al principio del duodecimo secolo ed importarono in quel paese i principii e le cerimonie del loro ordine. E questa associazione si conservò nella Gran Bretagna dopo essere stata totalmente sciolta nel Continente.

Che la Massoneria fu introdotta in Iscozia da quei architetti che fabbricarono l' abazia di Kilwinning è manifesto non solamente da autentici documenti per mezzo dei quali si rintracciò sino al quindicesimo secolo l' esistenza della Loggia di Kilwinning, ma da altri collaterali argomenti che quasi ammontano a dimostrazione. In ogni paese ove la giurisdizione spirituale e temporale del Papa era riconosciuta, vi era una continua dimanda, e particolarmente nel dodicesimo secolo, per fabbriche religiose, e conseguentemente per muratori operativi in proporzione alla religione degli abitanti e l' opulenza dei loro stabilimenti ecclesiastici, e non vi era Regno in Europa ove lo zelo degli abitanti per il papismo fosse più ardente, e dove i re e nobili fossero più liberali coi preti, ed ove per conseguenza le chiese fossero più arricchite, che in Iscozia.

La chiesa possedeva più della metà della proprietà del Regno. La dimanda quindi di avere eleganti cattedrali ed artisti ingegnosi deve essere stata proporzionatamente maggiore che in altri paesi, ed a quella domanda potevano solamente supplire le emigranti associazioni del continente. E quando consideriamo in aggiunta a questi fatti che queste associazioni monopolizzavano il fabbricamento delle costruzioni religiose nella cristianità, siamo autorizzati di concludere che quelle numerosissime ed eleganti ruine che al giorno d' oggi abbelliscono i villaggi della

Digitized by Google

Scozia, sono state costrutte da Massoni stranieri i quali hanno introdotto in quell' isola i costumi del loro ordine.

Era probabilmente circa in quell' epoca che la Massoneria fu introdotta in Inghilterra, ma se gli inglesi la ricevettero dai Massoni scozzesi di Kilwinning o da altri fratelli che vennero dal Continente, non è dato a determinare. La fraternità in Inghilterra però mantiene che Sant' Albano, il protomartire, fu il primo che introdusse la Massoneria nella Gran Bretagna, che i fratelli ricevettero un privilegio dal Re Atelstano e che il suo fratello Edione eccitò tutti i fratelli di radunarsi a Jork che formò la prima gran Loggia dell' Inghilterra.

Ma queste sono mere asserzioni non solamente incapaci di esser provate da autentica storia, ma contrarie pure a diversi fatti storici che si fondano in indubitati fatti. Se la antichità della Massoneria in Inghilterra può venir difesa solamente per mezzo di stolide storielle senza interesse, non merita esser difesa affatto.

Dopo lo stabilimento delle Loggie di Kilwinning e Jork i principii della Massoneria vennero rapidamente diffusi nel Regno e diverse Loggie vennero erette in varii luoghi dell' isola. E siccome tutte queste derivavano la loro autorità ed esistenza dalle due loggie madri, erano egualmente sotto la loro giurisdizione e controllo. E quando sorgevano difficoltà connesse coll'arte di fabbricare, venivano riferite alle riunioni generali della fraternità le quali si tenevano sempre a Kilwinning e Jork. In tal maniera fioriva la Massoneria per un tempo nella Gran Bretagna mentre era totalmente abolita nel resto dell' Europa e nelle altre parti del mondo.

Ma anche in Inghilterra era destinata a soffrire una lunga e seria decadenza e di sperimentare quelle alternative successioni di progresso e regresso che trovansi nella storia di ogni umana istituzione; e benchè durante secoli dopo l'importazione della Massoneria nella Gran Brettagna

Digitized by Google

i Fratelli dell' ordine tenevano pubbliche assemblee ed era loro talvolta proibito dalla legislatura di radunarsi, non si può dire che attraeva l' attenzione generale sino al principio del diecisettesimo secolo. — Le cause di questo rimarchevole ritardo che esperimentò il progresso della Massoneria non è punto difficile scoprire.

In conseguenza degli importanti privilegi che l' Ordine ricevette dalla Chiesa di Roma, molti scelsero la professione di Architetto, i quali ad ogni tempo ad onorevole impiego erano in particolare modo ricercati durante il Medio Evo. Per tal motivo il corpo dei Massoni operativi si aumentò in tal guisa, mentre la smania, come la necessità di edificii religiosi diminuiva; cosicchè vi era un numero più che sufficiente per supplire alle dimande della Chiesa e di pii individui. E siccome non vi era più scarsità di architetti, la Chiesa finì di proteggere la Confraternita. Ritirò da essa quindi quel patronato e favori che aveva loro spontaneamente conferito, e negò loro persino la libertà di tenere segrete assemblee, l' inalienabile privilegio di ogni libera comunità. Ma queste non erano le sole cause che produssero un sì sorprendente cambiamento nella condotta della Chiesa inverso l' ordine Massonico.

Abbiamo di già menzionato che lo spirito della Massoneria era ostile ai principii della Chiesa di Roma.

L' intenzione dell' una parte era di illuminare la mente, lo scopo e la politica dell' altra di tenerla nell' ignoranza. Quando la Massoneria fioriva la potenza della Chiesa doveva decadere. La gelosia di quest' ultima venne quindi svegliata; e siccome la potenza civile in Inghilterra ed in Iscozia era quasi sempre in potere degli ecclesiastici, la Chiesa e lo Stato erano assieme congiunti contro i principii della Massoneria. Assieme a queste cause le domestiche e sanguinose guerre che hanno scosso i due regni dal tredicesimo al diecisettesimo secolo, cospirarono in

Digitized by Google

gran parte, a produrre quella decadenza della fraternità che abbiamo tentato di illustrare.

Ma nonostante tali sfavorevoli circostanze la Massoneria sembra abbia attirata l' attenzione del pubblico nel Regno di Enrico VI, il quale da minorenne salì il trono d' Inghilterra nel 1422. Nel terz' anno del suo regno il Parlamento passò una severa legge contro la fraternità ad istigamento di Beaufort vescovo di Winchester, il quale in allora eragli affidata l' educazione del giovane Re. Decretarono che i Massoni non potessero più oltre tenere i loro capitoli ed annue assemblee; che coloro che convocassero tali capitoli ed annue assemblee fossero considerati quali malfattori e che quelli che prenderebbero parte sarebbero multati ed imprigionati.

Ma pare che detta legge non sia mai stata posta in esecuzione, perchè nell' anno 1429, circa cinque anni dopo esser passata, una rispettabile Loggia fu tenuta a Canterbury sotto il patronato dell' arcivescovo medesimo.

Allorchè Re Enrico fu capace di prendere le redini del Governo in proprie mani e formare una propria opinione riguardo gli usi e tendenze della confraternità Massonica ed in ordine di permettere la vigorosa condotta del suo Parlamento, egli non solo permise all' ordine di tenere radunanze senza molestia ma onorava le Loggie della sua presenza in qualità di fratello. — Prima di essere iniziato nei misteri dell' ordine sembra abbia esaminato con scrupolosa cura la natura dell' istituzione e di aver studiato i regolamenti della confraternita, come erano raccolti da antiche memorie.

Questi fatti sono contenuti in un annuale scritto nel regno del suo successore Edoardo IV e confermati da un manoscritto di proprio pugno del Re Enrico il che è conosciuto da tutte le persone che hanno studiata la storia del nostro ordine.

Mentre fioriva la Massoneria in Inghilterra sotto gli

Digitized by Google

auspici di Enrico VI era contemporaneamente patrocinata nel Regno Scozzese da Giacomo I. Per autorità di questo Monarca ad ogni Gran Mastro scelto dai fratelli dalla nobiltà o dai preti ed approvato dalla Corona, competeva un annuo reddito di 4 lire scozzesi ad ogni Mastro Muratore, ed inoltre ad un onorario all' iniziazione di ogni nuovo membro. Gli era concessa facoltà di appianare qualunque differenza che potesse sorgere fra i fratelli e di regolare gli affari della Confraternita che non era proprio portare a conoscenza dei Tribunali. Il Gran Mastro nominava anche deputati o governatori il quale dimoravano nelle principali città della Scozia ed accudivano agli affari dell' ordine quando era inconveniente di appellarsi al Gran Mastro.

Nel Regno di Giacomo II la Massoneria non era punto negletta. L' Ufficio di Gran Mastro venne concesso dalla Corona a Guglielmo Saint Clair, conte di Orzney e Caithness, barone di Roslin, e fondatore della molto ammirata cappella di Roslin. In seguito all'attenzione che questo nobile dava agli interessi dell' ordine, e la rapida propagazione dell' arte reale sotto la sua amministrazione, il Re Giacomo II fece l' ufficio di Gran Mastro ereditario ai suoi eredi e successori nel baronato di Roslin, nella di cui famiglia continuò la carica sino all' istituzione della Gran Loggia di Scozia. I baroni di Roslin nella loro qualità di Gran Mastri ereditarii di Scozia tenevano le loro principali annue riunioni a Kilwinning, la patria della Massoneria Scozzese; mentre la Loggia di quel villaggio concedeva costituzioni e concessione a quei fratelli dell' Ordine che erano ansiosi che venissero formate Loggie regolari nelle diverse parti del Regno.

Queste Loggie tutte tenevano le concessioni sotto la giurisdizione della Loggia di Kilwinning ed in segno di rispetto e sommissione univano al nome della propria Loggia quello della Madre Loggia dalla quale avevano

Digitized by Google

derivato la loro esistenza di corporazione; come p. e., la Loggia di Canongate Kilwinning.

Durante i successivi Regni dei Monarchi Scozzesi, la Massoneria continuò a fiorire benchè poca informazione può esser procurata relativamente al particolare stato della Confraternita. Nel libro del Sigillo privato della Scozia vi è però una lettera data a Kolyroodhouse 25 settembre 1590 e concessa da Giacomo VI Patrizio Copland di Udaught per adoperarla ed esercitare l'Ufficio di Tutore sopra l'arte e mestiere della Massoneria in tutti i circondarii di Aberdeen, Banff e Kincardine, di tenere Corti di giustizia. Questa lettera prova oltre ogni dire che il Re di Scozia nominava i Capi Ufficio dell' Ordine, che quei Mastri di Provincia o Governatori, come in quell' epoca li chiamavano, amministravano giustizia in ogni disputa concernente l'arte ed il mestiere della Massoneria; che Loggie erano stabilite in ogni parte della Scozia e persino in quelle remote, ed in quei tempi barbare, contee di Aberdeen, Banff e Kincardine. Durante tutto il sedicesimo e principio del diecisettesimo secolo nulla di particolare avvenne. Le Loggie continuavano a radunarsi ma pare nè attraevano attenzione nè eccitavano lo scontento della Legislatura.

Durante le guerre civili, però fra il Re ed il Parlamento la Confraternita pare sia stata meglio conosciuta, e molti furono iniziati nei misteri, distinti per meriti letterarii e posizione sociale. Carlo II era un membro della Confraternita ed onorava spesso le Loggie colla sua presenza. Ciò diede origine al D. Robinson di asserire che la Massoneria veniva impiegata dai realisti a promuovere la causa dei Sovrani e che il rituale del grado di Mastro sia stato formato per scoprire i principii politici del candidato; ma quest' asserzione è un puerile argomento e punto vero. Un' altra opinione di natura affatto contraria ma non meno stravagante, fu mantenuta da Pivati e dal-

Digitized by Google

l' Autore della Massoneria esaminata. Detti scrittori asseriscono che la Massoneria ebbe origine nei tempi della Repubblica inglese e che Cromwell ne era l' inventore, che il livello era simbolo di eguaglianza repubblicana, e che gli altri segni e cerimonie erano meramente arbitrarie e formate per nascondere i fini politici.

Che la Massoneria esisteva prima dei tempi di Cromwell è tanto facile dimostrare quanto lo è che Cromwell ha esistito.

Secondo un autore la Massoneria fu inventata ed adoperata dagli aderenti del Re, secondo un altro fu divisata dagli amici del Parlamento, nell' opinione di alcuni altri ebbe origine fra i Gesuiti, i quali se ne adoperarono per promuovere la loro tirannia spirituale e superstizione, mentre altri mantengono che sorse fra un numero di scettici senza principii, i quali la impiegarono per distruggere la tirannia spirituale e la superstizione dei Gesuiti.

Introduzione della Massoneria nei Regni Continentali.

Era circa intorno a quei tempi come ci narra il D. Robinson che la Massoneria venne introdotta nei Regni Continentali.

Dopo che Giacomo II d' Inghilterra abdicò e si rifugiò in Francia con varii dei suoi aderenti, è probabile che avranno comunicato lo spirito massonico a Loggie francesi; ma che i rifugiati inglesi sieno stati i primi ad esportare la Massoneria dall'Inghilterra o che se ne adoperarono per ristabilire la famiglia dei Stuardi sul trono d' Inghilterra è impossibile di provare. Nonostante la difficoltà di determinare il preciso tempo nel quale i principii della Massoneria vennero importati in Francia, è manifesto dall' universale consenso delle Loggie continentali che la origine fu inglese; ed è più che probabile che i

Digitized by Google

Francesi la ricevettero dalla Scozia circa a metà del sedicesimo secolo durante la minorità della Regina Maria.

È ben noto che a quel tempo vi era un più libero scambio fra la Scozia e la Francia che in qualunque altra epoca.

Maria, Regina di Scozia, in quei tempi si maritò all' erede presuntivo di Francia e Maria di Guise sorella al Re di Francia era al medesimo tempo Reggente di Scozia. In conseguenza di quest' intima relazione fra i due Regni, Truppe francesi vennero spedite in aiuto dei Scozzesi le quali avendo passati molti anni nel Regno ed essendo abituate ai modi e costumi dei loro alleati, naturalmente avranno riportato in Francia quei costumi che più loro procurarono piacere e nulla più poteva esser adattato al gusto e disposizione dei francesi che le osservanze cerimoniali della Massoneria.

Ma non è in queste sole considerazioni che la nostra opinione dipende, riceve ampia conferma da un fatto che il D. Robinson sembra aver totalmente ignorate.

Nell' anno 1645 una giurisdizione speciale per Massoni denominata Maçonerie, ovvero Massoneria, venne stabilita in Francia. Ogni differenza risguardante l' arte di fabbricare veniva giudicata da speciali giudici che si chiamavano ispettori dell' arte di Muratura, e varii consiglieri erano nominati per patrocinare le cause che venivano riferite alla loro decisione. Cotale istituzione ha rassomiglianza alle Corti dei Governatori che esistevano in Iscozia nel 16.° secolo che devono aver avuto la loro origine da queste. In ambidue venivano decise solamente cause che si riferivano alla Massoneria ed ispettori erano scelti in ambidue onde portare quelle cause a decisione. Ma siccome simili Tribunali non venivano tenuti in nessun altra parte del mondo e siccome le Corti dei Governatori erano per primo stabilite in Scozia, è quasi certo che i Francesi presero d' imprestito dai Scozzesi le idee dei loro Tribu-

Digitized by Google

nali Massonici ed anche le idee della stessa Massoneria in quei tempi di libero scambio fra i due regni.

Che i francesi hanno ricevuto la Massoneria dalla Scozia si può presumere eziandio dalla singolare preminenza che davano i forastieri alla Massoneria scozzese e dal grado di Chevalier Maçon Ecossais, che in segno di rispetto alla Scozia, i francesi avevano aggiunto ai tre gradi simbolici di Massoneria e circa al principio del 18° secolo. Se la Massoneria non fosse stata introdotta in Francia che dopo la Rivoluzione nel 1688, come asserisce il D. Robinson, è meraviglioso come un tal fatto possa esser stato dimenticato, perchè non si conosceva circa trenta o quarant'anni dopo, allorchè i francesi la ricevettero dall'Inghilterra. E se la famiglia esiliata avesse adoperato la Massoneria per rovesciare la successione Annoverese è maggiormente strano che un simile fatto non sia stato conosciuto in quel paese ove il nasconderlo non era necessario.

Quando qualunque nuovo costume è introdotto in una nazione, il tempo dell'introduzione potrà esser ricordato per 70 od 80 anni da un individuo senza che venga notato in iscritto, ed anche non fosse circostanza di sufficiente importanza, la tradizione lo conserverà dall'oblio per un tempo molto più lungo. Se quindi la Massoneria non ha mai esistito in Francia senonchè dopo la rivoluzione del 1688, non è assurdo il supporre che il periodo nel quale quella singolare istituzione venne istituita debba esser totalmente obliato, dopo 30 o 40 anni dal suo stabilimento benchè durante quel tempo non sia stata mai perseguitata dal governo francese?

Ma a qualsiasi epoca o da qualsiasi sorgente la Massoneria certo fu introdotta in Francia ed assunse una molto rimarchevole forma. L'attaccamento di quel popolo ad innovazione ed esterno splendore produssero le più inescusabili alterazioni nei principii e cerimonie dell'ordine.

Digitized by Google

Una quantità di gradi vennero creati ed i Capi Ufficio del mestiere indossavano i più splendidi e ricchi vestiari, e le Loggie vennero trasformate in sale di concione nelle quali i più savii fratelli sostenevano le più stravaganti opinioni, discutevano le più recondite questioni in teologia ed economia politica e divulgavano opinioni che erano indubitatamente ostili alla vera religione ed a sano governo. Negli altri paesi del Continente eguali innovazioni prevalevano in maggior o minor grado, mentre le Loggie inglesi preservarono i principii del mestiere nella semplicità ed eccellenza primitiva.

Tali pericolose innovazioni non hanno il menomo rapporto coi principii della Massoneria. Sono esagerazioni snaturate, concepite da mente riscaldata e nutrite dall'ingerimento di uomini malintenzionati. Coloro quindi che rimproverano la Massoneria per i cambiamenti che subì in mano dei forestieri, potrebbero gettare eguale biasimo sulla religione perchè ha servito di mantello alla scostumatezza ed all'ipocrisia; oppuranche sulla scienza perchè è stata convertita in istrumento d'iniquità. I cambiamenti dei quali abbiamo trattato derivarono sopra tutto da condizioni politiche dei paesi ove vennero fatti. Nella Francia ed altri Regni d'Europa ove il papismo era lo stabilimento ecclesiastico od ove l'assolutismo era in mano dei monarchi, le più schiave restrizioni vennero imposte alla condotta e conversazione della gente. Niuno osava svelare i suoi sentimenti o conversare sopra soggetti metafisici che militarono contro la teologia e la politica dei tempi. Sotto tali restrizioni, uomini speculativi in particolare erano altamente scontenti; quei poteri che il Cielo aveva donato e dall'esercizio dei quali dipendeva la loro felicità, erano inceppati da leggi umane e la libertà di favella tolta da tirannia che non ha diritto di controllo. Per tali ragioni le Loggie erano frequentate da uomini di abitudini filosofiche che ansiosamente abbracciavano un' occasione

Digitized by Google

di palesare i loro sentimenti e discutere il favorito soggetto del loro studio senza spaventarsi delle minaccie di governi o delle torture dell'Inquisizione. In tale punto di vista le Loggie si possono paragonare a piccole repubbliche godenti le ragionevoli libertà della natura umana in mezzo ad un estero impero, reso schiavo dal dispotismo, e dalla superstizione.

In corso di tempo però di quelle libertà abusarono e dottrine, che è il dovere di ogni governo scoprire ed opprimere, vennero propagate nelle Loggie francesi e tedesche. Ma queste corruzioni non avevano necessaria parentela colla Massoneria; sorsero interamente dalle condizioni politiche nelle quali trovavansi i regni continentali. In Inghilterra ove l'Ordine sussisteva più a lungo che in ogni altro paese, la sua storia non è macchiata da palese corruzione od offensive innovazioni. Maggior attenzione si dava al valore intrinseco dell'Ordine che alle osservanze esterne; e le Loggie Inglesi avevano maggior rassomiglianza a caritatevoli unioni che a pompose e splendide assemblee. Benedetti da una libera costituzione e permessa ogni innocente libertà naturale, possono appagare i loro sentimenti colla più grande franchigia, possono persino segnare gli errori di Amministrazione senza che alcuno si intimorisca. Gli inglesi non sono tentati di introdurre nelle loro Loggie discussioni religiose e politiche. La libertà di stampa loro offre il più ampio mezzo di dare la più estesa circolazione alle loro opinioni quantunque nuove e stravaganti sieno; e non sono puniti se pubblicamente attaccano la religione del loro paese. Le Loggie inglesi hanno quindi ritenuto la loro primaria purità, non vennero mai impiegate per mezzi sinistri, e nel loro seno hanno giammai ricoverato traditori, nè ateisti, nè filosofi francesi.

Mentre che la Massoneria fioriva nella Granbretagna ed in molti altri luoghi, che sarebbe tedioso di enumerare,

Digitized by Google

era destinata a soffrire una varietà di persecuzioni dall'infondata gelosia di due regnanti dispotici e da due preti cattolici romani.

Queste persecuzioni principiarono in Olanda nel 1735 e nella Francia nel 1737 sotto la comune pretesa che gli inviolabili secreti potessero nascondere qualche terribile disegno ostile alla religione e pericoloso al Regno. Cessarono però presto le ostilità contro la Massoneria in Olanda ed in Francia; ma quando la fiamma arrivò negli ecclesiastici stati dell' Italia proruppe in irrefrenabile rabbia, gli effetti erano più crudeli e la persecuzione di maggior durata. Nell' anno 1738 una Bolla formidabile venne lanciata dal Conclave non solo contro i Massoni, ma contro chiunque muoveva e favoriva la loro causa, che avesse dato il ben che minimo consiglio, e che in qualsiasi rispetto fosse congiunto con una setta di uomini che, secondo l'opinione di S. Santità, erano nemici della tranquillità dello Stato ed ostili agli interessi spirituali dell' anima. Nonostante la severità di questa Bolla che minaccia la scomunica ad ogni trasgressore nessun particolare delitto viene addebitato ad un singolo individuo dell' ordine. Vi è solamente detto che l' associazione si è estesa per lungo e largo e giornalmente aumentava, che ammetteva uomini di ogni religione, e che legava i membri con giuramento di custodire con inviolabile segretezza i misteri del loro ordine. Queste circostanze erano invero sufficienti motivi da eccitare la Chiesa di Roma di opporre un sistema così contrario alle sue contrastate vedute superstiziose in affari di religione e di governo.

Quella Bolla venne seguìta da un editto in data 14 gennaio 1739 contenente sentimenti egualmente bigotti e leggi egualmente severe. La servitù delle galere, le torture della Rota ed una multa di mille corone in oro si minacciava a persone di ogni classe che avrebbe osato di respirare la contagiosa aria delle assemblee Masso-

Digitized by Google

niche. Però anche questo stato anormale di cose finì coll' intromissione degli Stati in generale.

E mentre speriamo che la Massoneria otterrà rispetto e conserverà in tutti gli Stati la sua primitiva purità e semplicità, fidiamo che continuerà ad essere, come è sempre stata, il veleno del dispotismo e dell'oppressione, la nemica della superstizione e del fanatismo, la promotrice di civilizzazione e di buon ordine, l' amica di incorrotta scienza, di vera benevolenza e di sincera pietà.

Digitized by Google

CAPITOLO I.

Organizzazione delle Logge Massoniche negli Stati Uniti d'America.

La *Massoneria*, dice un dotto autore, è un Ordine Morale, da uomini virtuosi istituito, con il lodevole disegno di tener presenti alla nostra memoria le più sublimi verità, in mezzo ai più innocenti e sociali piaceri. — Fondata sulla libertà, l'amor fraterno e la carità, essa è un sublime sistema di moralità, velato con allegorie, ed illustrato da simboli. La verità è il suo centro — il punto da dove partono i suoi raggi — mostrando ai suoi discepoli una esatta conoscenza del Grande Architetto dell'Universo, e le leggi morali che egli ha ordinato per il loro governo.

Una Loggia di Massoni consiste in un certo numero di fratelli, che sono insieme radunati per estendere i misteri dell'operaio, avendo la Sacra Scrittura aperta sullo altare, onde conoscere i santi principii della religione, e giustizia — la squadra ed il compasso per ricordarsi gli obblighi con cui sono legati colla società, e con loro stessi — il libro delle costituzioni, dove possono studiare gli Statuti generali della Massoneria, — le leggi che fissano ai fratelli i loro doveri come membri di una Loggia individuale, — ed il potere e il carattere, per virtù del quale essendo stati riconosciuti dalla Gran Loggia, essi possono trattare gli affari della Massoneria.

Qualunque numero di Massoni non meno di sette, essendo bene istrutto nel lavoro, e misteri dell'operaio, e che godano buona condotta fra i loro fratelli, possono domandare alla Gran Loggia, nei limiti della cui giuri-

Digitized by Google

sdizione essi dimorano, una dispensa, autorizzandoli di organizzare una Loggia Massonica.

Quando una Loggia è organizzata, essa consiste del Venerabile, del primo e secondo sorvegliante, del Tesoriere, Segretario, Oratore e di due Maggiordomi, e di tanti membri, quanti i Fratelli crederanno conveniente, abbenchè più di cinquanta io non credo conveniente. Oltre agli uffiziali di già menzionati, egli è indispensabile dovere del Venerabile di ogni Loggia di collocare un degno ed istrutto Fratello per agire come *Tyler*, (guardiano del Tempio). Un Maresciallo è ancora richiesto ma ciò è un uffiziale di convenienza, e non di necessità.

CAPITOLO II.

Cerimonie dell' apertura e chiusura della Loggia.

I riti e cerimonie della Massoneria ne formano i distintivi caratteri. Nella loro natura essi sono semplici, nel loro fine istruttivi, Essi naturalmente eccitano un alto grado di curiosità in un nuovo fratello iniziato, e gli creano un desiderio di investigare i loro significati, e divenire conoscenti del loro oggetto e disegno. E ciò richiede frattanto seria applicazione, ed instancabile diligenza, per conoscere la precisa natura d' ogni cerimonia che i nostri antichi fratelli giudicarono ragionevolmente adottare per la formazione di un esclusivo sistema, che stabilirà la sua sede in tutto il mondo riconosciuto dalla religione e politica di tutti i tempi e fra le persone fra cui esso fiorirebbe ed aumenterebbesi. L' assiduo Massone con l' assistenza savia del Venerabile Maestro, che dovrà essere sempre un intelligente Fratello, non mancherà di tirare

Digitized by Google

istruzione da ogni cerimonia e di migliorare sempre i Fratelli con cui viene a conoscenza.

Il primo affare che occupa i Fratelli quando sono uniti nelle loro adunanze è ciò che tecnicamente chiamasi apertura della loggia. Le cerimonie non possono qui essere descritte con alcun considerevole grado di minutezza. Noi possiamo solamente rimarcare che i Fratelli al ben conosciuto segnale non che i Fratelli visitatori e tutti gli uffiziali vestiti delle loro insegne, prendono i loro posti aspettando i comandi del Venerabile Maestro. Essendosi accertato che tutti i presenti sono Massoni, e che il locale è ben assicurato si procede alla cerimonia della apertura.

La cerimonia dell' apertura differisce dalla chiusura solamente nei necessari cambiamenti di frasi ed in certe misure di precauzione. I Fratelli tutti presenti sono obbligati ad assistere tanto all' una che all' altra di queste due cerimonie; e la bontà e bellezza della scena dipende sul diportamento quieto, e sulla stretta attenzione ai lavori, cercando tanto in queste cerimonie come in tutte le altre d' evitare rigorosamente ogni leggerezza e rozzezza nelle azioni e nel parlare. Un Massone non deve dimenticare che è un uomo dabbene, (1) ed in tutte le adunanze in cui egli interviene, o alle quali egli è richiesto di partecipare, mentre è in Loggia, sono designate a migliorargli la mente, consacrare gli affetti alla virtù, ed illustrare ed inculcare grandi verità. I lavori di apertura e chiusura saranno accompagnati sempre dalla preghiera. I Fratelli non devono dimenticare della loro dipendenza all' Onnipotente Architetto dell' Universo per tutte quelle benedizioni di cui essi godono. La preghiera è un costume

---

(1) Bisogna evitare tutti i vocaboli, di cui i moderni cortigiani abusarono, applicandoli male, come *galantuomo*, *onesto* e simili.

Digitized by Google

antico della istituzione Massonica, essa è stata la costante pratica dei nostri antecessori, essa è comandata dalle nostre costituzioni, e non deve omettersi. Vi sono ancora altri doveri, alcuno dei quali dovrebbe ripetersi od avanti o dopo della chiusura della Loggia, giacchè la conoscenza dei doveri della Società devono fermamente essere fissi nella mente dei Fratelli.

È stato detto da un eminente Fratello inglese che il Venerabile apre la Loggia al levarsi del sole, con una solenne preghiera; il primo Sorvegliante chiama gli uomini del lavoro al mezzogiorno, ed il secondo sorvegliante chiude i lavori con la preghiera al tramonto del sole. La luce nasce all' Oriente con la quale si apre il giorno, e colla sua dolce ed efficace influenza tutta la natura gode allo apparire dei suoi raggi. Il sole acquista il suo meridiano al Sud invigorendo tutte le cose con la perfezione delle sue maturanti qualità. Con il diminuire la sua forza egli scende all' Occidente, e chiude il giorno, lasciando l' uman genere al riposo delle loro fatiche. Questa è la figura dei tre stadii della vita umana, infanzia, virilità e vecchiaia. Il primo è il carattere dell' innocenza, il quale è puro come la tinta che indora le orientali porte del giorno; il cuore gode della pura integrità delle intatte virtù, nè teme inganno, perchè non conosce astuzia. A questa succede la virilità; in questo stadio il maturo intelletto arriva al merigio dei suoi poteri. All' avvicinarsi della vecchiaia, la forza dell' uomo decade, il suo sole si colloca all' Occidente. Indebolito dalle malattie e dall' infermità, egli languidamente tira i suoi giorni sino a che la morte chiude la sua vita, e felice egli sarà, se gli splendori di una virtuosa vita indorino i suoi estremi momenti con la tinta della speranza, e chiudono la sua corta carriera nella pace, armonia ed amor fraterno.

Digitized by Google

CAPITOLO III.

Preghiere e doveri per l'apertura e chiusura della Loggia.

Preghiera dell' apertura.

Grande Architetto dell' Universo! In tuo nome noi ci siamo radunati, e nel nome tuo desideriamo procedere in tutti i nostri affari. Concedici che i sublimi principii della Massoneria domare possano ogni discordante passione che in noi esiste, cosicchè i nostri cuori arricchiti del tuo amor proprio e bontà possano armonizzare, e che la Loggia umilmente possa riflettere a quell' ordine e bontà, che regna per sempre avanti il tuo trono. Amen. Si risponde: Così sia.

Altra preghiera.

Supremo Regolatore dell' Universo! Noi riverentemente invochiamo la tua benedizione. Sii buono e concedi che questa radunanza cominciata con ordine, possa da noi essere condotta in pace e chiusa con armonia. Così sia.

Preghiera alla chiusura dei lavori.

Supremo Gran Maestro! Regolatore del Cielo, e della Terra! Ora che siamo per separarci, e ritornare alle nostre rispettive abitazioni, sii così buono a reggere i nostri cuori, e le nostre menti, onde ciascun di noi possa praticare, fuori della Loggia, quei gran doveri morali che

Digitized by Google

sono inculcati da essa, e con riverenza studiare ed obbedire alle leggi che tu ci hai dato colla tua santa parola. *R.* Così sia.

Benedizione.

Possa la benedizione del Cielo riposare su noi, e su tutti i Massoni. Possa l' amor fraterno in noi prevalere, ed ogni morale e sociale virtù alimentarci. *R.* Così sia.

Doveri all' apertura dei lavori.

Le vie della virtù sono sublimi. La conoscenza si acquista gradatamente. La sapienza dimora nella contemplazione, in essa noi dobbiamo cercarla. Applichiamoci, o Fratelli, adunque onde divenire zelanti nella pratica dei principii inculcati dal nostro Ordine. Ricordiamoci che il principale oggetto della nostra Associazione è il raffrenare gli sregolati desiderii e passioni, il coltivare una attiva benevolenza, e la promozione di una corretta conoscenza dei doveri che noi abbiamo verso Iddio, verso il nostro simile, e verso noi stessi. Siamo uniti, e pratichiamo con assiduità i sacri precetti del nostro Ordine. Facciamo che tutte le private animosità, se disgraziatamente alcuna ne esista, dia luogo all'affetto fraterno. Uniti nel gran disegno, siamo felici, e sforziamoci di promuovere la felicità degli altri. Coltiviamo le grandi virtù morali e miglioriamo in noi ogni cosa che è buona, amabile ed utile. Facciamo che il Genio della Mistica Arte presieda nei nostri consigli, e sotto la sua influenza operiamo con una dignità che il carattere morale della *nostra venerabile instituzione richiede.*

Digitized by Google

Altro dovere all' apertura dei lavori.

Rimirate quanto buono, quanto piacevole egli è per i Fratelli dimorare insieme nell' unità. Egli è come il prezioso unguento sopra la testa, che correva giù sulla barba, anche sulla barba d' Aronne, e che andava giù pel lembo dei suoi vestiti come la rugiada di Hermon, e come la rugiada che scendeva sulla montagna di Sionne, perchè il Signore impartisce la sua eterna benedizione.

Grazie alla chiusura.

Fratelli: Voi siete per lasciare questo sacro ritiro di amicizia, e di virtù; e mescolarvi col mondo; fra le sue idee ed impieghi, non dimenticate i doveri che avete sì frequentemente uditi inculcare, e fortemente raccomandati in questa Loggia. Siate diligenti, prudenti, temperanti, e discreti. Ricordatevi che prometteste intorno a questo altare di soccorrere ed aiutare ogni fratello che avrà bisogno della vostra assistenza. Rammentatevi che avete promesso di rammentarli nella più tenera maniera le sue cadute, ed aiutarlo a riformarsi. Difendete il suo onore, quando falsamente calunniato. Suggerite in suo favore, le più propizie ragioni. Fate conoscere al mondo come i Massoni scambievolmente si amano. Questi generosi principii sono da seminarsi ovunque. Ogni umano essero ha dritto al soccorso. Fate del bene a chiunque, specialmente a tutti coloro che vivono nella vostra stessa credenza. Colla diligenza dei doveri del vostro rispettivo grado, colla liberale benevolenza ed espansiva carità, colla costanza e fedeltà nelle vostre amicizie, discoprite i benefici e felici effetti di questa antica ed onorabile instituzione.

Digitized by Google

Non fate supporre che avete qui inutilmente lavorato e speso le vostre forze per nulla.

Finalmente, Fratelli, siate tutti dello stesso pensiero, vivete in pace; e possa il Dio dell' amore e della pace benedirvi e dimorare con voi.

CAPITOLO IV.

Sopra le qualità e doveri di un candidato per essere Massone.

Chiunque, per l' amore della conoscenza, interesse, o curiosità, dicono le costituzioni, desidera essere Massone, deve conoscere che la fondamentale angolare pietra è la credenza ferma nell' Eterno Iddio, e rendergli quella adorazione che gli è dovuta come a Grande Architetto e Governatore dell' Universo. Un Massone è obbligato d' osservare la legge morale nè in alcun caso, può agire contro il lume della sua propria coscienza.

Egli ancora mostrerà gli errori della bigotteria e superstizione, facendo uso della sua propria ragione, secondo quella libertà con cui un Massone è divenuto libero. Egli ancora ha l' obbligo di aderire e credere a quei grandi essenziali principii di religione, nei quali tutti gli uomini si accordano; lasciando a ciascun Fratello il suo proprio particolare giudizio riguardo ai modi ed alle forme. Da dove ne nasce che tutti i Massoni debbano essere uomini buoni, onesti, e qualunque sia il nome della loro religione debbono sempre seguire quel sublime precetto: — *Fate agli altri quello che desiderate che a voi sia fatto*, e di adorare Iddio secondo quella maniera e forma, che coscienziosamente credono che debba essere più accetta.

Digitized by Google

Di più le costituzioni insegnano che nessuna persona può essere ammessa nella Società, a meno che sia nato libero, di matura e discreta età (non meno di anni ventuno) di buona condotta, di una naturale e sufficiente istruzione, con uno stato, ufficio, negozio, occupazione, o qualunque cosa con cui possa onestamente vivere, e che deve non solamente guadagnare ciò che è sufficiente per lui e la sua famiglia, ma qualche cosa di più che possa dare per opera di carità, onde così possa onoratamente chiamarsi vero e degno figlio della Massoneria.

Nessun fratello proporrà all' ammissione in questa antica ed onorevole Società, alcuna persona, abbenchè amica, se non possiede virtù sociali e morali, che abbia della istruzione e buon cuore, e che sia esente da quelle cattive qualità e vizii che disonorano il nome della Società.

Antichi doveri.

Privati doveri dei Massoni.

Chiunque sia il Massone deve conoscere come praticare le virtù private. Egli deve evitare tutte le maniere di intemperanza od eccesso che possa impedire l' adempimento dei suoi sacri doveri come Massone, e condurlo in un modo da non disonorare la Società. Egli deve essere industrioso nella sua professione; ed onesto verso il principale cui serve. Egli deve lavorare e non mangiare il pane per niente, e pagare ragionevolmente la sua carne ed il suo vino. Se il suo lavoro gli concede del tempo, questo lo deve impiegare nello studiare le arti e le scienze diligentemente, acciò egli possa maggiormente adempiere i suoi doveri che ha verso il suo Creatore, la sua patria, il

Digitized by Google

suo simile e verso se stesso. Deve egli ancora cercare ed acquistare, per quanto gli è possibile, le virtù della pazienza, dolcezza d'animo, abnegazione di se stesso, e governare la sua propria famiglia con affezione, dignità e prudenza, ed allo stesso tempo reprimere ogni disposizione ingiuriosa verso il mondo, e promuovere quell' amore e servizio che i Fratelli della stessa famiglia si devono l' un l' altro; perciò fare il possibile di soccorrere il miserabile, dividere il pane con il povero industrioso, e mettere il traviato sulla retta via, son questi i doveri del Massone; non deve mai chiudere l' orecchio a nessuno della razza umana, ma quando un Fratello è oppresso o soffre, allora egli con più ragione deve aprire l' intiera anima sua all' amore, ed alla compassione aiutandolo secondo la sua possibilità. È ancora necessario per chi è vero Massone di fuggire ogni malizia e calunnia, ogni provocazione e rimprovero, e del linguaggio contro Dio: tenendo sempre un linguaggio irreprensibile. Un vero Massone deve sempre ubbidire quelli che sono sopra lui, non ostante che sieno inferiori a lui nel mondo profano perchè quantunque la Massoneria non toglie all' uomo i suoi onori e titoli, tuttavia, nella Loggia la preminenza della virtù, e nella conoscenza, è considerata come la vera sorgente di ogni nobiltà, regola e governo. La virtù indispensabile nel Massone è la segretezza. Questa è la guardia della credenza; e si attribuisce una così grande obbligazione a tale virtù, per cui si danno forti obblighi, nè alcuna stima è concessa all' uomo che non ha forza ed abilità intellettuale sufficiente ad occultare tali onesti segreti che gli sono commessi.

Doveri come Cittadini.

Un Massone deve essere un pacifico cittadino, e non deve giammai mischiarsi in complotti o cospirazioni con-

Digitized by Google

tro la pace ed il benessere della Nazione. Egli deve con piacere uniformarsi ad ogni autorità legale; di mantenere e tutelare in ogni occasione l' interesse del pubblico, e rigorosamente promuovere la prosperità del suo proprio paese. La Massoneria è stata sempre florida in tempi di pace, ed ha sofferto nelle guerre, effusione di sangue, e confusione; cosicchè i sovrani, i principi in ogni età sono stati molto disposti ad incoraggiare la Società dei Massoni a motivo della loro tranquillità, e lealtà, i quali praticamente rispondono ai loro avversari e promuovono l'onore della fratellanza. I Massoni sono legati con particolari doveri per promuovere la pace, coltivare l' armonia e vivere in concordia ed amor fraterno.

Doveri dei Massoni in Loggia.

Mentre che i lavori sono aperti sono proibite le private conversazioni, senza il permesso del Venerabile, di parlare di cose estranee ai lavori, di interrompere il Venerabile o qualunque fratello, o mostrarsi disattento mentrecchè la Loggia è impegnata in cose importanti; ma ogni fratello darà la massima attenzione e riverenza al Venerabile e fratelli. Ogni fratello colpevole di delitto sarà sottomesso alla Loggia. Non vi dovrà essere alcuna offesa o disputa riguardo a nazionalità, famiglie, religione o politica, portata dentro le mura della Loggia.

Doveri come creature.

I Massoni devono essere uomini morali. Conseguentemente debbono essere buoni mariti, genitori e figli evitando ogni cosa che offenda loro stessi, o le famiglie, saggi ed educati tanto in famiglia quanto in Loggia per le ragioni loro stessi note.

Digitized by Google

Doveri verso un fratello.

Accettato libero Massone ha sempre l'alto dovere di evitare qualunque calunnia che possa dirsi ai veri fratelli, fuggire ogni ingiusto risentimento, e parlare rispettosamente d'ogni fratello. Nè essi debbono soffrire che si divulghino rimproveri e calunnie contro il Fratello in sua assenza, nè ingiuriarlo nella sua fortuna, occupazione o carattere: ma essi tutti difenderanno il fratello, e gli faranno conoscere il pericolo o l'ingiuria di cui è minacciato, ed aiutarlo a scampare con onore e prudenza.

CAPITOLO V.

Ammissione dei candidati.

Secondo le regole, un candidato ai misteri della Massoneria non può essere ammesso in nessuna regolare Loggia che dopo il corso d'una luna dalla proposta a meno che non abbia ottenuto una dispensa in suo favore. Tutte le domande di ammissione devono essere fatte in iscritto e nella forma seguente:

Al Venerabile Maestro, Sorveglianti e Fratelli della Loggia . . . . degli antichi liberi ed accettati Massoni.

La domanda del sottoscritto rispettosamente fa conoscere che avendo da molto tempo un'ottima opinione della vostra antica istituzione, egli è desideroso, se è trovato degno, d'essere ammesso come membro.

Il suo luogo di residenza è . . . la sua età . . . . anni di sua occupazione . . . *Firmato* — A. B.

(Questa domanda dovrà essere accompagnata dalle firme di tre Fratelli.) Questa petizione essendo stata letta in

Digitized by Google

pubblica Loggia, e messa a voti, un comitato allora sarà formato per investigare le qualità ed il carattere del richiedente. Se al primo radunarsi della Loggia, il rapporto del Comitato è favorevole, il candidato è ammesso, egli allora sarà condotto in un vicino appartamento, domandandogli di dare il suo libero e pieno assenso alle domande seguenti:

1.° Solennemente dichiarate voi sul vostro onore e innanzi a questi signori che non da corrotti amici, o da motivi mercenarii, ma sibbene volontariamente, e liberamente offrite voi stesso come candidato ai misteri della Massoneria?

2.° Seriamente dichiarate voi, sul vostro onore, ed innanzi a questi signori, che voi siete inspirato a sollecitare i privilegi della Massoneria, per una favorevole opinione concepita della istituzione, e per il desiderio della conoscenza, e per il desiderio di essere utile al vostro simile?

Il candidato non avendo nessuna cosa in contrario, allora è introdotto nella dovuta forma.

CAPITOLO VI.

Cerimoniale illustrato.

L' antica Massoneria è divisa in tre gradi. E ciò probabilmente così fu divisa nella fabbricazione del Tempio del Re Salomone, e forse con il disegno di riferire ai tre ordini del Sacerdozio Israelitico. Lo stesso fu adottato dalla Chiesa Cristiana. Ciò ancora ha prevalso in tutti gli antichi misteri. Il primo passo o grado consisteva nella prova, purificazione ed espiazione. Il secondo era chiamato il grado dei più piccoli misteri nei quali il candi-

Digitized by Google

dato passava con solenni cerimonie. Il terzo al quale egli avanzava dopo un lungo periodo di addizionali prove — era denominato il grado dei più grandi misteri. Questi consistevano in spaventevoli riti, vi introducevano alla piena rivelazione di tutte le ineffabili dottrine insegnate dai preti; e che il candidato era legato sotto dure penalità a non mai rivelare.

Gli Essenesi, i quali, dice il dottore Olivieri, conservavano la vera Massoneria sin dall' età antica alla venuta di Cristo, emmettevano tre gradi, ed il termine della prova si estendeva ad un anno. Se durante questo periodo il candidato dava sufficienti prove della sua temperanza, fortezza, prudenza e giustizia egli era accettato, e ricevuto nel primo grado. In questo noviziato egli rimaneva un altro anno prima di passare al secondo grado; e non prima dello spirare di tre anni egli non era ammesso alla partecipazione dei segreti e benefizi della Società. Ed anche allora era tenuto con grande precauzione. Il candidato era legato con solennissimi voti di tenere inviolabile segreto dei misteri del suo ordine, ed agire secondo gli antichi stabiliti costumi della Società. I Fratelli si distinguevano nella oscurità e nella luce da particolari segni. Il più profondo silenzio era mantenuto nelle loro assemblee, ed il Lettore, solamente esponeva gli articoli della loro credenza, i quali erano involti in una serie di simboli allegorici, ed erano ascoltati con grave e solenne attenzione.

Rimarchi del primo grado.

Prima Sezione.

È stato chiaramente rimarcato che il primo passo preso dal candidato nello entrare in una Loggia Massonica, è d' insegnargli i perniciosi effetti dell' infedeltà, e mostrargli

Digitized by Google

che il fondamento sul quale la Massoneria riposa è la credenza e conoscenza di un supremo Essere, che da Lui solo può ricevere protezione in tutti i pericoli e difficoltà che egli possa incontrare nella vita, e ciò gli assicura, che, se la sua fede è ben fondata sul Supremo Essere egli può seguire la sua carriera senza timore o pericolo. La prima sezione del primo grado ancor gli insegna, che egli deve tenere la Santa Bibbia come regola e guida della sua fede, — che egli deve squadrare le sue azioni coi precetti in essa contenuti — che deve circoscrivere i suoi desiderii e passioni dentro il compasso della virtù e moralità, — e che deve finalmente ristorare la necessità degli altri con il superfluo della sua propria sostanza. — Una piena e perfetta conoscenza di questa sezione è indispensabilmente necessaria ad ogni Massone per essere utile all' Istituzione, e per godere egli stesso dei suoi privilegi. Questo è l' alfabeto Massonico, il quale dovrà impararsi avanti qualunque altra conoscenza e progresso. Ciò consiste in certi punti generali, i quali mentre essi consistono come segni di distinzione, ci abilitano non solamente a sperimentare ed esaminare i diritti degli altri, ma a provare i nostri.

Preghiera usata all' iniziazione di un candidato.

Dà il tuo aiuto, Onnipotente padre dell'Universo, a questa nostra radunanza, e concedi che questo Candidato possa dedicare la sua vita per la Massoneria, e divenire fra noi un vero e fedele fratello. Concedigli il dono della tua divina Sapienza, perchè colla influenza dei duri principii del nostro ordine, egli possa vie maggiormente essere abilitato a spiegare la bontà e la santità del Tuo santo nome. Amen.

Il seguente passaggio della Scrittura potrà essere cantato durante la cerimonia.

Digitized by Google

» Rimirate! quanto è buono, e piacevole per i Fratelli dimorare nell' unità. Ciò è come il prezioso unguento sopra la testa, che corre giù sopra la barba, anche sulla barba d' Aronne, e che andava giù pel lembo dei suoi vestiti come la rugiada di Hermon, e come la rugiada che discende sulle montagne di Sion, perchè di là il Signore manda le sue benedizioni. »

È dovere del Venerabile della Loggia, come una misura di precauzione nella iniziazione, spiegare al candidato la natura ed il disegno dell' Istituzione. Ed informarlo che essa è fondata sopra i più puri principii di pietà e virtù, che essa possiede grandi ed immensi privilegi, ma che per assicurare tali privilegi agli uomini degni questi debbano dare pegni volontari di fedeltà; — frattanto il Venerabile gli assicurerà che niente sarà a lui domandato che sia incompatibile coi suoi civili e morali doveri religiosi. — Nel corso di questa lezione gli si spiegherà il significato Massonico — *La pelle di agnello, o il grembiale bianco di cuoio.*

Egli è un emblema d' innocenza più antico del tosone d' oro, o dell' acquila romana, — più onorevole della Stella o Giarrettiera, o di qualunque altro ordine che possa essere conferito al candidato in quel momento, o nel futuro da Re, Principi o Potestà.

Questa sezione si chiuderà con una morale spiegazione della misura di ventiquattro pollici e della comune subbia.

La misura di ventiquattro pollici.

È uno strumento per misurare il lavoro. Ma a noi liberi Massoni ci viene insegnato di usarla per un più nobile e glorioso fine, cioè quello di dividere il nostro tempo. È divisa in 24 parti uguali, e sono emblema delle 24 ore del giorno, che noi dobbiamo dividerli in tre parti, cioè, una parte per il servizio di Dio e degli infelici nostri Fra-

Digitized by Google

telli, la seconda per l' uso della nostra professione od arte, la terza per il riposo.

La comune subbia.

È un istrumento fatto per rompere e lavorare la ruvida pietra e renderla pulita dalle parti inutili, e così renderla più atta alla fabbricazione; ma a noi liberi Massoni ci viene insegnato un uso più nobile ed uno scopo più glorioso, cioè di spogliare i nostri cuori, e le nostre coscienze di tutti i vizii, e superfluità della vita rendendo le nostre menti atte allo spirituale edifizio.

Seconda Lezione.

Questa Lezione spiega tutt' affatto la precedente; essa con sapienza spiega le cerimonie della iniziazione; e mentre essa ci diletta, non manca ad imprimere nella mente dell' intelligente e giusto candidato gli alti sensi della eccellenza morale del grado per cui egli passò. Ma non si ammette frattanto alcuna spiegazione stampata. Noi possiamo solamente aggiungere, che la pelle di agnello, ossia grembiale bianco di cuoia è la divisa di un Massone.

L' agnello è stato sempre giudicato un emblema d' innocenza; quello che porta poi la pelle di agnello come una divisa di Massone, continuamente gli viene rammentato la purezza di vita e di condotta, che è così essenzialmente necessaria per acquistarsi l' ammissione nella Loggia Celeste, dove il Supremo Architetto dell' Universo presiede.

Terza Lezione.

La terza ed ultima Lezione di questo grado è forse la più interessante ed istruttiva delle tre. Questa è una per-

Digitized by Google

fetta conoscenza delle cerimonie dell' iniziazione; in verità, il Fratello che non si è fatto famigliare con esse non deve reclamare alcun grado di avanzamento. — I principali punti illustrati da essa sono: 1.° la forma. — 2.° I sopporti. — 3.° La copertura. — 4.° La fornitura. — 5.° Gli ornamenti. — 6.° I lumi. — 7.° Le gioie. — 8.° La situazione. — 9. La dedicazione della Loggia.

I lavori della Loggia, al giorno d' oggi, si tengono in camere superiori, e ciò per la sicurtà che tali stanze danno; di più ciò può avere il costume della sua origine in una pratica usata dagli antichi Israeliti di fabbricare i loro Tempi, scuole e sinagoghe su alte colline, pratica che sembra abbia incontrato l' approvazione dell' Onnipotente che disse al profeta Ezechiele « sulla cima della montagna il di cui intiero limite intorno sarà santo. » — Avanti le erezioni dei Tempii, i celesti corpi erano adorati sulle colline, ed i terrestri nelle valli; finalmente i cristiani praticavano erigere i loro Tempi in luoghi eminenti.

La forma di una Loggia è famigliare ad ogni Massone.

Una Loggia metafisicamente viene sopportata dai tre gran pilastri chiamati Sapienza, Forza e Bontà, vi è di necessità la Sapienza per concertare, la Forza per sopportare e la Bontà per adornare, tutte grandi ed importanti intraprese. — La copertura non è altro che il velato baldachino del Cielo, dove il buon Massone spera arrivare collo aiuto della teologica scala, che Giocobbe vidde arrivare dalla Terra al Cielo, — i tre principali gradini sono denominati Fede, Speranza e Carità. La fede ci insegna di credere in Dio, la Speranza nell' immortalità, e la Carità nell' uman genere. La più sublime di tutte queste è la Carità, poichè la fede si perde colla vista; la Speranza collo acquisto del godimento; ma la Carità si estende al di là della tomba negli illimitati regni eterni.

Ogni ben governata Loggia è fornita della Santa Bibbia, Squadra e compasso. — La Bibbia è dedicata al servizio

Digitized by Google

di Dio, essendo cioè l' inestimabile dono che Iddio ha fatto all' uomo. — La Squadra al Maestro, essendo al vero Massonico, emblema del suo ufficio, ed il Compasso ai Fratelli, poichè per la dovuta attenzione al suo uso viene loro insegnato a regolare i desideri, e di tenere le loro passioni a freno verso l' uman genere, specialmente con i loro Fratelli Massonici.

Gli ornamenti d' una Loggia sono il pavimento di musaico, l'addentellato tassello, e la sfolgorante stella. — Il pavimento a mosaico rappresenta il pavimento del tempio del Re Salomone, l' addentellato tassello di quello zoccolo che lo circonda, con la rilucente stella nel mezzo. — Il pavimento di mosaico è l' emblema della umana vita mescolata con buoni e cattivi, l' addentellato tassello che lo circonda, di quelle molteplici benedizioni, e conforti che ci circondano, e che noi speriamo ottenere per la fede nella Divina Provvidenza, e che è geroglificamente rappresentata nella sfolgorante stella che sta nel centro. — I movibili ed inamovibili gioielli sono ancora spiegati in questa lezione. La rozza pietra estratta dalla cava nel suo rozzo e naturale stato, la perfetta pietra grezza è una pietra adoperata e ripulita dalle mani del lavorante, ed aggiustata dagli strumenti dell' operaio. — Per mezzo della pietra rozza noi ci rammentiamo del rozzo ed imperfetto stato di natura; per la pietra ripulita ci ricorderemo dello stato di perfezione a cui noi speriamo arrivare per mezzo di una virtuosa educazione e coll' aiuto di Dio. — Le Loggie negli antichi tempi erano dedicate al Re Salomone. Abbiamo una tradizione che ci informa, che esse erano dedicate a lui per motivo del primo tempio a Gerusalemme, per la cattività di Babilonia; ma da allora alla venuta del Messia furono dedicate a Zorobabel, costruttore del secondo tempio di Tito, nel regno dell' imperatore Vespasiano, essi furono dedicati a San Giovanni Battista. La tradizione ancora va avanti, per i molti massacri

Digitized by Google

e disordini che attendevano la memorabile venuta, la Massoneria cadde nella decadenza. Molte Loggie furono separate e disperse, e pochi potevano riunirsi insieme per costituire il loro numero legale. In tali circostanze un generale abboccamento fu tenuto dai fratelli nella Città di Beniamin, dove fu osservato che la principale ragione della decadenza della Massoneria era il bisogno di un gran Maestro per dirigere gli affari. Essi perciò deputarono sette dei loro più eminenti membri per portarsi da San Giovanni l'Evangelista, che era allora vescovo di Efeso per offrirgli la carica di Gran Maestro, il quale abbenchè di novant'anni di età accettò essendo stato nella sua veramente tenera età iniziato nella Massoneria. Avendo accettato ed essendo molto istruito, ciò che l'altro San Giovanni avea fatto col suo zelo, egli fece col suo sapere. Dopo la sua morte le Loggie cristiane furono a lui dedicate ed a San Giovanni Battista, essendo entrambi riguardati come i due eminenti padroni della Cristiana Massoneria. Il principale punto della Massoneria sono i tre picchi, accompagnati con le virtù, d'amor fraterno, di soccorso e verità, che sono i cardini della professione Massonica.

Queste sono spiegate così:

Amor Fraterno.

Collo esercizio dell'amor fraterno ci viene insegnato di riguardare l'intiera umana specie come una famiglia, — il più alto ed il più basso, il ricco ed il povero essendo creati dall'Onnipotente ed abitanti lo stesso pianeta debbono aiutarsi, sopportarsi, e proteggersi l'un l'altro. Con questo principio la Massoneria unisce gli uomini tutti di ogni paese, setta ed opinione, e concilia la vera amicizia fra quelli che stanno ad una perpetua distanza.

Digitized by Google

Soccorso.

Soccorrere il bisognoso è un dovere che incombe a tutti gli uomini, ma particolarmente ai Massoni, i quali professano di essere uniti fra loro da una indissolubile catena di sincera affezione. Rasserenare l' infelice, simpatizzare colle sue disgrazie, compassionare le sue miserie, e ritornare la pace nella sua disturbata mente, è ciò lo scopo del Massone. Sopra questa base formiamo la nostra amicizia, e stabiliamo la nostra connessione.

Verità.

La Verità è un attributo divino, e fondamento d' ogni virtù. Essere buoni e sinceri è la prima lezione che ci insegna la Massoneria. Su questo tema noi contempliamo e dai suoi dettami ci sforziamo a regolare la nostra condotta. Quindi governati da questo principio, l' ipocrisia e l' inganno debbano ignorarsi fra noi, ma la sincerità ed il giusto negoziare ci distingua, ed il cuore e la lingua uniti nel promuovere il bene degli altri, goda ancora nella prosperità di loro. A questa spiegazione di principii, succede una illustrazione delle quattro virtù cardinali, — Temperanza, Fortezza, Prudenza e Giustizia:

Temperanza.

È quel freno dovuto alle nostre affezioni e passioni che rendono il corpo governabile, e libera la mente dagli allettamenti del vizio. Questa virtù dovrà essere la costante pratica del Massone, onde evitare qualunque eccesso, o contrarre qualche vizioso abito, l'indulgenza del quale possa condurlo a manifestare alcuni di quei segreti, che egli promise di tenere occulti e celati, e che conseguente-

Digitized by Google

mente lo farebbero disprezzare e detestare da tutti i buoni Massoni.

Fortezza.

È quel nobile e fermo proposito di mente, col quale noi siamo abilitati a soffrire pene e pericoli quando prudentemente giudichiamo espediente. Questa virtù è ugualmente distante dalla temerità e dalla codardia, queste verità dovranno essere impresse nella mente del Massone come avanguardia, e sicurtà contro qualunque illegale attacco che possa esser fatto, dalla forza od altrimenti a togliere da lui qualche valutevole segreto, il quale è stato a lui affidato, e che fu emblematicamente rappresentato nella sua prima ammissione nella Loggia.

Prudenza.

Essa ci insegna di regolare la nostra vita ed azioni ai dettami della ragione, ed è quella virtù con la quale saggiamente giudichiamo, e prudentemente determiniamo su tutte le cose relative alla presente e futura felicità. Questa virtù dovrà essere il peculiare carattere del Massone, non solamente per governare la sua condotta in Loggia, ma ancora trovandosi nel mondo in tutte quelle strane e mescolate compagnie.

Giustizia.

È quello stendardo che abilita ogni uomo ad ottenere quello che a lui è dovuto, senza distinzione. Questa virtù è non solamente costituita colla divina ed umana legge, ma è il vero cemento e sostegno della civile Società: e come la giustizia in gran parte costituisce un buon uomo, quindi perciò dovrà essere invariabile pratica di ogni

Digitized by Google

Massone di giammai deviare dai minuti principii di essa. — L' illustrazione di queste virtù è accompagnata da generali osservazioni peculiari al Massone. — Tale è l' ordinamento delle differenti sezioni nella prima lettura, quale con le forme adottate alla apertura e chiusura di una Loggia, comprende l' intiero del primo grado della Massoneria. Questo piano ha la regolarità per essere raccomandato, il sostegno e l' autorità del precedente, e la sanzione e rispetto che scaturisce dalla antichità.

Doveri dell' iniziazione al primo grado.

Mio Fratello: — Avendo superato le cerimonie della vostra iniziazione, permettetemi di congratularmi con voi sulla vostra ammissione dentro la nostra antica ed onorevole Fratellanza, antica esistendo da tempi remotissimi; onorevole giacchè tende a renderci tali, mercè una stretta obbedienza ai suoi precetti. Essa è una istituzione avendo per sua base, la pratica delle virtù sociali e morali: ed il suo credito è così altamente eminente, che, ogni età e paese, uomini altamente morali ed intellettuali l' hanno abbracciata e promossa, promovendo i suoi interessi. Nè l' hanno creduta derogatoria alla loro dignità, giacchè Sovrani, per una intiera stagione hanno cambiato il loro sovrano scettro col maglietto Massonico patrocinando i nostri misteri ed unendosi nelle nostre assemblee.

Come Massone voi dovete riguardare il volume della Legge Santa come la guida sicura della vostra professione, e considerarla come l' infallibile stendardo della verità e giustizia, e regolare le vostre azioni coi divini precetti che essa contiene. In essa voi imparerete gli importanti doveri che voi dovete a Dio, col non mai menzionare il suo nome, ma con quel timore e riverenza che sono dovuti dalla creatura al suo Creatore coll' implorare il suo aiuto in tutte le vostre intraprese, e ricor-

Digitized by Google

rendo a Lui in tutte le necessità per conforto ed aiuto. — Al vostro prossimo agendo con lui colla squadra, rendendogli ogni gentile ufficio, che la giustizia e la pietà domandano; coll'alleviarlo nelle sue miserie, confortandolo nelle sue afflizioni, e facendogli tutto ciò che desiderate che a voi fosse fatto. A voi stesso, con un prudente e ben regolato corso di disciplina, che possa condurvi alla perseveranza delle vostre corporali e mentali facoltà nella loro pienissima energia, abilitandovi ancora ad esercitare quei talenti che Iddio vi ha concesso tanto per la sua gloria, quanto per il benessere del vostro simile. Come cittadino voi siete obbligato ad essere esemplare nel disimpegno dei vostri doveri civili, commettendo giammai alcun atto che possa aver tendenza a sovvertire la pace ed il buon ordine della Società; col pagare la dovuta obbedienza alla legge sotto la di cui protezione voi vivete. Come individuo voi siete obbligato a praticare le domestiche e pubbliche virtù. La Temperanza, castigandovi; la fortezza col sopportarvi; la Prudenza dirigendovi, e la Giustizia come guida in tutte le vostre azioni. Siate specialmente guardingo nel mantenere nel suo pieno splendore, quei veri ornamenti Massonici — cioè, Amor fraterno — Soccorso — Verità. — Finalmente, siate fedele alle cose che vi sono date in cura, e mostrate fedeltà ai vostri principii, aderendo agli antichi segni dell' Ordine, e col raffrenare, e raccomandare a qualunque la partecipazione dei nostri misteri a meno che abbiate forti ragioni di fare il contrario.

Digitized by Google

CAPITOLO VII.

Osservazioni sul secondo grado.

La Massoneria è progressiva come tutte le scienze morali e fisiche; ed una perfetta conoscenza d' essa può acquistarsi col tempo, colla pazienza ed una ferma applicazione ai principii elementari. Il primo grado è accuratamente calcolato a rinforzare i doveri della moralità ed imprime nella memoria i più nobili principii che possono arricchire ed adornare la mente. Il secondo grado comprende un più diffuso sistema di scienza morale; una più vasta conoscenza è presentata alla mente del candidato; il cuore è migliorato mentre le idee si allargano sotto un corso di ammaestramento che mescola l' interesse coll' istruzione. E tutte le istruzioni tendono ad inculcare la conoscenza di quei tre grandi rami di Massonica moralità e vera religione, cioè, i doveri che noi dobbiamo a Dio, al nostro simile ed a noi stessi.

Prima Sezione.

La prima sezione di questo grado è l' iniziazione; ciò dovrà essere familiare ad ogni fratello, ma particolarmente agli ufficiali della Loggia. Se il candidato è arrivato alla vera conoscenza, dovrà essere profondamente impresso della importanza delle cerimonie per cui egli è passato, e della necessità di aderire agli stabiliti usi dell' Ordine.

Preghiera che può usarsi in questo grado.

Noi ti supplichiamo della continuazione del tuo aiuto,

Digitized by Google

o misericordioso Signore, in nostro favore, e del candidato inginocchiato innanzi Te. Possa il lavoro incominciato in Tuo nome, essere continuato alla Tua gloria, ed essere sempre più stabilito in noi, in obbedienza dei Tuoi divini precetti. Amen.

I seguenti passaggi di scrittura sono appropriati a questo grado.

1.ª *Corinti, Capitolo* XIII.

Abbenchè io parli con le lingue degli uomini e degli angeli, e non ho carità, io sono come un sonante cembalo, abbenchè io abbia il dono della profezia ed intendo tutti i misteri, e le conoscenze; e quantunque io abbia tutta la fede cosicchè io possa muovere le montagne, se non ho carità io sono nulla. Abbenchè io dia tutti i miei beni ai poveri, e dia il mio corpo alle fiamme, e non ho carità, ciò nulla mi dà di profitto. La carità soffre, la carità spera, la carità non ha invidia, la carità non è orgogliosa, la carità non cerca che il suo proprio, non provoca, non pensa male, non gode nell' iniquità ma nella verità, soffre ogni cosa, crede ogni cosa e spera. Fede, speranza e carità, ma la più grande di queste è la carità.

Amos, Cap. VII. 7. 8.

Così egli mi mostrò, e rimirava il Signore stando sopra un muro fatto per mezzo del piombo, col piombino nella sua mano. Ed il Signore mi disse, Amos, che cosa tu vedi? Ed io dissi, un piombino. Allora disse il Signore, rimira, io vo a mettere un piombino nel mezzo del mio popolo di Israele; io non vi passerò di nuovo vicino a loro. — Il piombo, la squadra ed il livello sono impiegati particolarmente in questo grado.

Digitized by Google

Osservazioni sul secondo grado.

Il piombo è un istrumento per uso dello operativo Massone per provare il perpendicolare; la squadra per squadrare le loro opere; ed il livello, per provare l' orizzonte; ma noi come liberi ed accettati Massoni siamo obbligati di farne uso per un nobile e più glorioso scopo. Il piombo ci insegna di camminare dritto nelle nostre diverse azioni avanti Dio e l' uomo, squadrando le nostre azioni colla squadra della virtù, e ci rammenta sempre che noi viaggiamo sul livello del tempo a quel riconosciuto paese da dove nessuno viaggiatore ritorna.

Digitized by Google

SEZIONE SECONDA

—

La seconda sezione di questo grado è particolarmente dedicata alla spiegazione della scienza fisica, ed il tracciare la bontà e maestà del Creatore minutamente analizzando le sue opere. Le facoltà intellettuali si dilatano a mano che il desiderio della conoscenza aumenta. Per mezzo degli studii annessi a questa sezione la mente si eleva alla comunicazione del suo Creatore. Quale sublime campo per la morale investigazione e ricerca critica ci danno le sette liberali, arti e scienze! Le sottigliezze della Grammatica, Rettorica e Logica — le maravigliose combinazioni dell' Aritmetica — l'applicazione universale della Geometria — la delicatezza della Musica, e la sublimità della Astronomia! ciascuna di esse hanno un separato incanto a vincere il cuore, e fissarlo nel Creatore. L' importanza del peculiare interesse al Massone che si diletta nello studio delle mistiche bellezze della sua professione, sono qui spiegate. Noi possiamo, frattanto, solamente aggiungere, che la Massoneria è considerata sotto due denominazioni — operativa e speculativa.

Massoneria operativa.

Colla operativa Massoneria, noi alludiamo ad una propria applicazione delle utili regole della architettura, da dove una fabbrica trae la figura, la forza e la bellezza dalla quale risulterà una dovuta proporzione, e giusta corrispondenza in tutte le sue parti. Essa ci fornisce di abitazione,

Digitized by Google

e conveniente ricovero dalle vicissitudini, ed inclemenze delle stagioni, e mentre essa spiega gli effetti della umana sapienza, tanto nella scelta, quanto nell' ordinamento di parecchi materiali dei quali un edifizio è composto, essa dimostra che un fondo di scienza e di industria è piantato nell' uomo per gli effetti i più ottimi e salutari.

Massoneria speculativa.

Per mezzo della Massoneria speculativa noi impariamo a reprimere le passioni, ed agire sulla squadra, a mantenere una lingua di buona riputazione, mantenere la segretezza e praticare la carità. Essa è così bene intessuta colla religione, che ci rende obbligati a quel ragionevole omaggio verso la Divinità, che nello assieme costituisce tutto il nostro dovere, e felicità. Essa conduce il contemplativo a guardare con riverenza ed ammirazione le gloriose opere della creazione, ed inspira le più esaltate idee delle perfezioni del Divino Creatore.

In sei giorni.

Iddio creò i cieli e la terra, e riposò il settimo giorno; il settimo perciò i nostri antichi fratelli lo consacrarono come un giorno di riposo dalle loro fatiche, così godevano delle opportunità frequenti per contemplare le gloriose opere della creazione, ed adorare il loro gran Creatore. — I globi celesti e terrestri si riferiscono e si spiegano i loro usi in questa sezione. Bisogna dire che essi sono due corpi artificiali sferici, sulla convessa superficie, i quali rappresentano i paesi, i mari, e le varie parti della terra, l' effigie dei cieli, il sistema planetario ed altri particolari.

Digitized by Google

L' uso de' Globi.

Il loro principale uso, oltre il servizio che ci danno delle carte geografiche con le quali distinguiamo le parti esterne della terra, e le situazioni fisse delle stelle, serve ad illustrare e spiegare i fenomeni che nascono dalla annuale rivoluzione, e dalla giornaliera rotazione della terra attorno al suo proprio asse. Essi sono valutevoli strumenti per perfezionare la mente, e darle la più distinta idea di qualunque problema o proposizione, tanto, quanto l' abilità a sciogliere li. Contemplando questi corpi noi siamo ispirati di una dovuta riverenza verso la divinità e le sue opere, e siamo indotti ad incoraggiare gli studi della astronomia, geografia, navigazione, e tutte le arti che da loro dipendono, dalle quali la società è stata molto beneficata.

I cinque ordini di Architettura sono introdotti in questa sezione, ed illustrati. Una breve descrizione di essi non sarà male a proposito.

Dell' ordine nella Architettura.

Per ordine nella architettura si intende un sistema di tutti i membri, proporzione ed ornamento di colonne, e pilastri, oppure egli è un regolare ordinamento delle parti sporgenti di un fabbricato, che, unite con quelle di una colonna, forma un bello, perfetto e intiero.

Della sua antichità.

Sin dal principio della Società, l' ordine nell' architettura può essere tracciato. Quando il rigore delle stagioni obbligava gli uomini a cercare ricovero dalla inclemenza del tempo, noi impariamo che essi piantavano degli alberi, e poi degli altri mettevano su di quelli a forma di croce

Digitized by Google

per sopportare una copertura. Le bande che legavano questi alberi alla sommità ed al fondo ha dato l' idea della base e capitelli dei pilastri, e da questo semplicissimo procedere ha scaturito la perfezione all' architettura. — I cinque ordini sono così classificati: il Toscano, il Dorico, Jonico, Corinto e Composto.

Il Toscano.

È il più semplice e solido dei cinque ordini. Esso fu inventato in Toscana, da dove deriva il suo nome. La sua colonna è sette metri alta, il suo capitello, base, e cornicione hanno poche cornici. La semplicità di questa colonna la rende preferibile dove l' ornamento sarebbe superfluo.

Il Dorico.

Il quale è semplice e naturale è il più antico, e fu inventato dai Greci. La sua colonna è otto metri in diametro alta, ed ha di rado qualche ornamento sulla base o capitello, eccetto delle cornici; abbenchè il fregio è distinto dai trifoglio, e questi compongono gli ornamenti del fregio. La solida composizione di questo ordine gli dà una preferenza nelle costruzioni dove forza e nobile semplicità sono principalmente richieste. Il Dorico è il migliore proporzionato fra gli ordini. Le diverse parti di cui esso è composto sono fondate sulla naturale posizione di solidi corpi. La sua prima invenzione era più semplice che nel suo presente stato. Dopo alquanti tempi quando cominciò ad essere adornato, esso guadagnò il nome di Dorico, perchè quando esso fu costrutto nei suoi primi tempi e nelle sue semplici forme vi fu conferito il nome di Toscano. Da qui in che il Toscano precede il Dorico in ordine per ragione della sua rassomiglianza a quel pilastro nel suo originale stato.

Digitized by Google

Lo Jonico.

Porta una specie di proporzione tra il più solido ed il più delicato Ordine. La sua colonna è nove metri alta, il suo capitello è adornato con volute, e la sua cornice con denti. Vi sono delicatezza e semplicità in tale pilastro; l'invenzione della quale è attribuita agl' Ionii, giacchè il famoso Tempio di Diana ad Efeso era di quest' Ordine. Vien detto essere stato formato secondo il modello d'una giovane donna d'elegante figura, vestita nei suoi capelli; in contrasto dell'Ordine Dorico che fu formato secondo quello d' un uomo forte e robusto.

Il Corinto.

È il più ricco dei cinque ordini, ed è giudicato il capolavoro dell'arte. La sua colonna è dieci metri alta, ed il suo capitello è adornato di doppia fila di foglie e di otto volute che sostengono l'abaco. Il fregio è adornato con varie invenzioni, e la cornice con denti, e modiglioni. Quest'ordine è usato nelle forti e superbe strutture. Fu inventato a Corinto, da Callimaco, e vien detto che abbia preso l'idea del capitello di questo pilastro da questa seguente rimarchevole circostanza: casualmente passando dalla tomba d'una giovane Signora, egli vide un cesto di giuocattoli coperto con una tegola collocato accanto la radice di una brancorsina, essendo lasciata là dalla di lei nutrice. Come i rami crescevano, essi circondavano il cesto sino che arrivando alla tegola essi incontrarono un ostacolo, e si piegarono in giù. Callimaco impressionatosi di ciò, fece una figura somigliante. Il vaso del capitello egli fece per rappresentare il cesto, la abaca e la tegola, e le volute le pieganti foglie.

Digitized by Google

Il Composto.

È un composto degli altri ordini e fu inventato dai Romani. Il suo capitello ha due file di foglie del Corinto, e la sua voluta del Ionio. La sua colonna ha il quarto rotondo come l'ordine Toscano e Dorico; essa è dieci metri in diametro alta, e la sua cornice ha denti di semplici mediglioni. Questo pilastro è generalmente trovato nelle fabbriche dove la forza, l'eleganza e la bellezza sono spiegate.

Dell' invenzione dell' ordine nell' Architettura.

Gli antichi ed originali ordini d'Architettura, stimati dai Massoni, non sono più che tre: il Dorico, Ionio e Corinto, i quali furono inventati dai Greci. A questi i Romani ne hanno aggiunto due; il Toscano, che essi lo fecero più piano del Dorico: ed il Composto, il quale fu più ornato, se non più bello del Corinto. I primi tre ordini solo mostrano invenzione e particolare carattere, ed essenzialmente differiscono da ciascun altro; gli altri due non hanno che ciò che hanno preso dagli altri e solamente differiscono accidentalmente. Ai Greci perciò e non ai Romani noi siamo debitori di ciò che è grande, giudizioso e distinto nella architettura.

I cinque sensi dell' umana natura.

L'intelligente Massone intenderà facilmente l'applicazione dei seguenti schiarimenti dei sensi dell'udito, della vista, del sentire, dell'odorato, del gusto.

Digitized by Google

Udito.

È quel senso col quale noi distinguiamo i suoni, e siamo capaci d'apprezzare i piacevoli diletti della musica. Per esso noi siamo abilitati a godere i piaceri della società, e di reciprocamente comunicarci i nostri pensieri ed intenzioni, i nostri scopi, il nostro desiderio e così la nostra ragione è resa capace di esercitarsi nel suo potere ed energia. Il saggio e benefico Autore della natura intese colla formazione di questo senso, che saremmo creature sociali, e che riceveremmo la più gran parte della nostra cognizione da questa sociale comunicazione.

Per tale effetto noi siamo dotati d'udito, e per mezzo di un proprio esercizio delle nostre ragionevoli facoltà, la nostra felicità può essere compita.

La Vista.

È quel senso col quale noi distinguiano gli oggetti, ed in un istante di tempo, senza cambiare di luogo o situazione vediamo corpi d'armata schierati, figure di struttura magnifica, e tutta la piacevole varietà spiegata in un paesaggio della natura. Con questo senso noi troviamo la via nel grande Oceano, traversiamo il globo terrestre, determiniamo la sua figura e dimensioni e tracciamo ogni regione e parte di esso. Con esso noi misuriamo l'orbe planetario, e facciamo nuove scoperte nel sistema delle stelle fisse. Nè questo è tutto; per mezzo d'esso noi percepiamo i temperamenti e disposizioni, le passioni ed affezioni dei nostri simili, quando essi vogliono occultarli; cosicchè benchè la lingua voglia mentire e dissimulare, l'aspetto spiega l'ipocrisia al penetrante occhio. — Di tutte le facoltà la vista è la più nobile. La struttura del-

Digitized by Google

l'occhio è la cosa la più ammirabile ed è il capo lavoro della natura.

Il Tatto.

È quel senso con il quale noi distinguiamo le differenti qualità dei corpi; tale come il caldo e il freddo, la durezza, e la morbidezza, la figura, la solidità; moto ed estensione.

Questi tre sensi l'Udito, la Vista, ed il Tatto sono giudicati essenzialmente peculiari ai Massoni.

L' Odorato.

È quel senso col quale noi distinguiamo le varie specie le quali trasportano differenti impressioni alla mente. Animali e vegetali corpi, mentre esposti all'aria mandano continuamente sottili effluvi, tanto nello stato di vita, quanto nello stato di fermentazione e putrefazione. Questi effluvi essendo tirati dentro le nostre narici coll'aria sono i mezzi per cui i corpi sono odorati. Da ciò è evidente e manifesto il disegno del Creatore di aver collocato l'organo dell'odore nell'interno di quel canale per il quale l'aria continuamente passa per la respirazione.

Il Gusto.

Ci abilita a far la scelta dei cibi. L'organo di questo senso riguarda l'entrata nel canale dell'alimentazione, come quello dell'odore riguarda il canale della respirazione. Dalla situazione di questi due organi, è chiaro comprendere come la natura ci ha dotato di ciò per distinguere il sano cibo dal nauseante. Ogni cosa che entra nello stomaco deve soffrire lo scrutinio del gusto; e da ciò noi siamo abilitati a discernere i cambiamenti che lo stesso corpo soffre nelle differenti composizioni dell'arte di cu-

Digitized by Google

cinare, di chimico e farmacista, ecc. L'odorato ed il tatto sono inseparabilmente connessi, ed egli è per il naturale genere di vita che gli uomini menano comunemente in società, che questi sensi si rendono meno atti ad adempiere i loro naturali uffici.

Delle sette Arti liberali e Scienze.

Le sette liberali arti e scienze sono ancora illustrate in questa sezione. Una breve analisi del loro carattere non sarà, io credo, inopportuna in questo luogo.

Grammatica.

È la chiave colla quale la porta del parlare è aperta. Grammatica rivela l'ammirabile arte del linguaggio, e sviluppa le sue varie parti costituenti, i suoi nomi, definizioni, e rispettivi uffici; essa sviluppa i fili dei quali la tela del parlare è composta. Queste riflessioni di rado occorrono ad alcuno avanti che non fosse conoscente dell'arte; quindi è certo senza la conoscenza della Grammatica, egli è difficile parlare con proprietà, precisione e purità.

Rettorica.

È per la Rettorica che l'arte di parlare eloquentemente viene ad acquistarsi. Ad essere un eloquente parlatore, nello stretto senso della parola è lungi dall'essere un comune e facile acquisto. È l'arte di essere persuasivo; è l'arte non solamente di piacere all'immaginazione, ma di parlare all'intendimento ed al cuore.

È la scienza che ci insegna come formare le idee chiare e distinte, e quindi ci previene dall'essere ingannati da

Digitized by Google

similitudini, o rassomiglianze. Di tutte le scienze che sono concernenti l'uomo, questa è la più degna di esso. Lo scopo della Logica è di spiegare la natura della umana mente, e la propria maniera di condurre le potenze dell'animo alla cognizione della Verità. Questa scienza deve essere coltivata come il fondamento e la base delle nostre ricerche, e specialmente nei punti di quei sublimi principii che richiamano la nostra attenzione come Massoni.

Aritmetica.

È l'arte di numerare, o quella parte di matematica che considera le proprietà dei numeri in generale. Noi abbiamo una vera imperfetta idea delle cose, senza la quantità, ed imperfetta idea della quantità stessa, senza l'aiuto dell'aritmetica. Tutti i lavori dell'Onnipotente sono fatti in numero, peso e misura; perciò ad intenderli rettamente, noi dobbiamo intendere i calcoli di aritmetica; e più che avanziamo nelle matematiche scienze, più capaci noi saremo di considerare gli ordinari oggetti della percezione, e per conseguenza ci formiamo una chiara comprensione del nostro gran Creatore, e delle opere della Crezione.

Geometria.

Tratta dei poteri e proprietà delle grandezze in generale, dove la lunghezza, larghezza e spessore, sono considerati da un punto ad una linea, da una linea ad una superficie, e da una superficie ad un solido. Un punto è il cominciamento dello scopo di tutta la Geometria.

Una linea è la continuazione della stessa. — Una superficie è la lunghezza, e larghezza senza un dato spessore. — Un solido è la lunghezza e larghezza con un

Digitized by Google

dato spessore che forma un cubo, e comprende l'intiero.

Con questa scienza, l'architetto è abilitato a costrurre i suoi piani, ed eseguire i suoi disegni; il generale dispone i suoi soldati; l'ingegnere marca i terreni; il geografo ci dà la dimensione del mondo, e di tutte le cose in esso contenute, delinea l'estensione dei mari, e specifica la divisione degli imperi, regni e provincie. Con essa ancora, l'astronomo è abilitato a fare le sue osservazioni, ed a fissare la durata dei tempi, stagioni, anni e rivoluzioni. In fine la Geometria è il fondamento dell'architettura, e la radice delle Matematiche.

Musica.

È quella elevata scienza che agisce sulle passioni col suono. Vi sono ben pochi che non hanno sentito i suoi diletti, e la conoscenza delle sue espressioni al cuore. È un linguaggio di dilettevoli sensazioni, più eloquente che le parole; essa spira all'aria le più chiare intimazioni; essa tocca e gentilmente agita le più aggradevoli e sublimi passioni; essa ci involge nella malinconia, e ci eleva alla gioia; essa ci scioglie in tenerezza, e ci eccita alla guerra. Questa scienza è congenita alla natura dell'uomo; perchè coi suoi potenti diletti, le più discordanti passioni possono essere armonizzate, e portati nella perfetta armonia; ma nessun suono ha più serafica armonia che quando è impiegato nel cantare inni di gratitudine al Creatore dell'Universo.

Astronomia.

È quella sublime scienza che ispira la contemplativa mente a portarsi in aria e leggere la sapienza, forza e bellezza del gran Creatore, nei cieli. Come eloquentemente parla della Divinità il celeste emisfero! — Scintillante dei

Digitized by Google

più magnifici araldi della sua infinita gloria! Essi parlano dell'intiero universo, e le nazioni le più barbare le comprendono e li ascoltano. — I Cieli proclamano la gloria di Dio ed il firmamento dichiara le opere della sua mano. — Assistiti dall'Astronomia noi ci accertiamo della legge che ci governa e dei celestiali corpi, e da chi i loro movimenti sono diretti; investighiamo il potere del quale essi circolano nella loro orbita, discovriamo la loro grandezza, determiniamo la loro distanza, spieghiamo i loro vari fenomeni e correggiamo l'errore dei sensi colla luce della verità.

Dei morali vantaggi della Geometria.

La Geometria, la più nobile e la prima delle scienze, è la base sulla quale l'edifizio della Massoneria è inalzata. Per la geometria, noi possiamo tracciare la natura per i suoi varii giri, e per i suoi occulti recessi. Per essa noi discerniamo il potere, sapienza e bontà del Grande Architetto dell'Universo, e vediamo con diletto le proporzioni le quali commettono questa vasta macchina. Per essa, noi discerniamo come i pianeti. . . . . .

Mestola.

È un strumento fatto per operativo Massone per stendere il cemento che unisce il fabbricato in una sola massa; ma a noi, come Massoni liberi ed accettati ci viene insegnato un uso tutto affatto più nobile e glorioso cioè di stendere e spiegare il cemento dell'affezione ed amor fraterno — quel cemento che ci unisce in un sacro nodo d'amici e fratelli, fra i quali nessuna contesa dovrà esistere, ma sibbene una nobile contesa, o piuttosto emulazione di chi meglio lavora.

Digitized by Google

SEZIONE TERZA

Questa sezione ci racconta l' istorica tradizione dell'Ordine, e ci presenta una pittura della gran morale sublimità. Essa ci dà un esempio di virtù e fermezza di rado eguagliata e mai superata.

La seguente preghiera può essere usata nella cerimonia di questo grado, dal Venerabile, e ciò se l' occasione lo richiede.

Onnipotente ed eterno Dio! Grande Architetto e Regolatore dell' Universo! alla cui parola *fiat* le cose tutte furono fatte! — Noi deboli creature della tua Provvidenza, umilmente t' imploriamo di spargere su questa radunanza, radunata nel Tuo santo nome, la continua rugiada della tua benedizione. E specialmente ti preghiamo di impartire la Tua grazia a questo tuo servo, il quale s' offre come un candidato per partecipare con noi dei misteriosi secreti di un Venerabile Massone. Concedigli tale fortezza, che nell' ora della prova, egli non manchi, ma passi sicuramente sotto la Tua protezione attraverso l' ombrosa valle della morte, e che finalmente possa alzarsi dalla tomba della trasgressione, e rilucere come una stella per sempre. Amen.

La seguente preghiera è usata nell' innalzamento d' un fratello a questo grado:

Tu o Dio! conosci il nostro sorgere, ed il tramonto nostro ed intendi da lontano i nostri pensieri. Difendici dalla male intenzione dei nostri nemici, e ci sostieni sotto le prove ed afflizioni, che noi siamo destinati a soffrire

Digitized by Google

in questa valle di lagrime. L' uomo nato dalla donna ha pochi giorni, ed è pieno di dispiaceri. Egli viene fuori come un fiore, ed è tagliato; egli fugge come un' ombra, e non continua. Egli vede che i suoi giorni sono determinati, ed il numero dei suoi mesi sono con Te; Tu hai fissato i suoi limiti che non possono passare, soccorrilo, acciò egli possa compiere i suoi giorni. Nell' albero se è tagliato vi è la speranza che sbuccerà, e che i teneri rami non cesseranno. Ma l' uomo muore, e si consuma, l' uomo dà lo spirito, e dove egli è? Come l' acque mancano dal mare, e gli alluvioni si asciugano e non si alzano sino che i Cieli non saranno più. Sì o Signore abbi compassione della tua creazione, amministrali, e confortali nelle loro tribolazioni, e salvali eternamente. Amen.

Digitized by Google

SEZIONE QUARTA

Questa sezione schiarisce certi emblemi geroglifici, ed inculca molte morali lezioni, ed ancora dà alcuni dettagli sul fabbricato del tempio di Gerusalemme.

Questa magnifica struttura fu fondata nel quarto anno del regno di Salomone, nel secondo giorno del mese di Zif, essendo il mese del sacro anno. Esso fu collocato sul Monte Moriah vicino il luogo dove Abramo era per offrire il suo figlio Isaac, e dove Davide incontrò e pacificò l'Angelo distruttore. Giuseppe ci informa quantunque più di sette anni furono impiegati nella costruzione di detto Tempio, pur tuttavia durante l' intiero termine non piovve lungo il giorno, e che i lavoratori non furono mai impediti nel loro lavoro. Noi ancora impariamo dalla sacra storia che nel mentre che si fabbricò non fu mai udito il suono d' accetta, di martello, od altro qualunque strumento di ferro. — Vien detto che il tempio era sostenuto da mille quattrocento cinquantatrè colonne, e da due mila novecento sei pilastri, tutti tagliati del più bello marmo di Paria. Vi furono impiegati in detta fabbrica tre gran Maestri, tremila e trecento Maestri, o sopraintendenti del lavoro; ottantamila lavoranti; e settantamila apprendisti, o portatori di materiali. Tutte queste persone erano classificate ed ordinate in tale maniera, dalla sapienza di Salomone, che nè invidia, nè discordia, nè confusione accadeva ad interrompere o disturbare la pace, o la concordia che regnava fra tutti i lavoranti. Di fronte al magnifico portico vi erano piazzati i due celebrati pilastri,

Digitized by Google

uno alla destra, l'altro alla sinistra. E viene supposto d'essere stati piazzati là, come un ricordo ai fanciulli d'Israello della felice liberazione dei loro antenati dalla schiavitù dell'Egitto, ed in commemorazione dei miracolosi pilastri di fuoco e di nuvola. Il pilastro di fuoco illuminava gl'Israeliti e facilitava la loro marcia, e la nuvola oscurava il cammino di Faraone e seguaci, e quindi ne ritardava la marcia. — Il re Salomone, perciò, ordinò questi pilastri essere piazzati all'entrata del Tempio, come parte più cospicua che i fanciulli d'Israello potessero sempre avere innazi gli occhi di quel felice evento. entrando e ritornando dall'ufficio Divino. — In questa sezione ancora viene spiegato una varietà di appropriati emblemi, coi quali l'istruito Fratello non mancherà di farsi familiarmente conoscente. Fra i quali vi sono i seguenti:

I Tre Gradini.

Usualmente delineati sul tappeto del Venerabile sono emblemi dei tre principali stadii della umana vita; cioè gioventù, virilità, e vecchiaia. Nella gioventù, vi entrano gli Apprendisti, i quali devono industriosamente occupare la loro mente nello acquisto dell'utile cognizione; nella virilità vi entrano i confratelli, i quali devono applicare la loro conoscenza disimpegnando i loro rispettivi doveri verso Dio, il prossimo e loro stessi; nella vecchiaia finalmente vi sono i Maestri Massoni, i quali godono la felice conseguenza di una bene spesa vita e di morire nella speranza di una gloriosa immortalità.

Il vaso dell' incenso.

È un emblema di un puro cuore, il quale è un accettevole sacrifizio alla Divinità; e come questo arde di fer-

Digitized by Google

vente fuoco, così dovrebbero i nostri cuori ardere di gratitudine verso il grande e benefico Autore della nostra esistenza per le moltiplici benedizioni e conforti di cui ci fa godere.

L' alveare.

È un emblema d' industria, e raccomanda la pratica di quella virtù a tutti i creati esseri dal più alto serafino del Cielo sino al più infimo insetto della terra. Esso ci insegna, che come siamo venuti nel mondo esseri ragionevoli ed intelligenti, così noi dobbiamo essere industriosi; giammai riposarci sintantochè il nostro simile intorno a noi è in bisogno, specialmente quando è in nostro potere l' aiutarlo senza nostro incomodo. Quando noi prendiamo in esame la natura, noi vediamo l' uomo nella sua infanzia più misero ed indigente della brutale creatura, egli giace languente per giorni, mesi ed anni totalmente incapace a provvedersi di sussistenza, a difendersi contro gli attacchi delle selvatiche bestie dei campi, o a ricoverarsi nell' inclemenza del tempo. Avrebbe potuto, il Gran Creatore del Cielo, e della Terra, aver creato l' uomo indipendente di tutti gli altri esseri, ma come la dipendenza è il più forte vincolo della società, l' uman genere fu creato dipendente onde l' un l' altro si protegga, e così adempiano meglio i doveri di reciprocamente amarsi. Così l' uomo fu creato per la vita sociale ed attiva, ed è la più nobile parte dell' opera di Dio; e questa grand' opera della mano di Dio se non si sforza ad accrescere ed acquistare delle cognizioni, e si lascia giudicare come pigro nell' alveare della natura, come inutile membro della società, è indegno della nostra protezione come Massone.

Digitized by Google

Il libro delle costituzioni
guardate dalla spada del custode del tempio.

Ciò rammentaci che noi dobbiamo essere attenti e guardigni dei nostri pensieri, parole, ed azioni, particolarmente avanti i profani; ricordandoci sempre le virtù Massoniche, cioè, silenzio e circospezione.

Cosa significa la spada
che si appunta al cuore nudo.

Dimostra che la giustizia o presto o tardi ci raggiungerà, ed abbenchè le nostre azioni, pensieri, e parole sieno occulte dagli occhi dell' uomo, non lo sono da quelli di Dio.

L' occhio che tutto vede.

A cui il sole, la luna, le stelle, obbediscono e sotto la di cui custodia anche le comete adempiono le loro stupende rivoluzioni, conosce gl' intimi recessi dell' umano cuore, e ci ricompenserà a seconda de' nostri meriti.

L'Àncora e l' Arca.

Sono emblemi di una ben fondata speranza e d' una vita ben spesa. Esse sono emblemi di quella Divina arca che ci conserva sani e salvi da questo tempestoso mare di guai, e di quella àncora che ci conduce nel sicuro porto, dove il malvagio cessa di infastidirci, e lo stanco ritrova riposo.

Digitized by Google

Il quarantesimo settimo problema d'Euclide.

Questa fu un' invenzione dell' antico filosofo, il gran Pittagora, il quale, nei suoi viaggi per l'Asia, Africa, ed Europa, fu iniziato in parecchi ordini del Sacerdozio, e si dice d' essere stato innalzato al sublime grado di Maestro Massone. Questo saggio filosofo arricchì la sua mente d' una generale conoscenza di cose e specialmente in Geometria, o Massoneria. Su questo soggetto egli diede alla luce molti problemi e teoremi, e fra i più distinti, egli compose questo, che, nella gioia del suo cuore egli chiamò Eureka, significando nella Greca lingua: « Io l' ho trovato »; e sulla scoperta del quale, egli diceva d' aver sacrificato un' ecatombe. Esso insegna ai Massoni d'essere amanti delle arti e scienze.

L' orologio a sabbia.

È un emblema della umana vita. Rimirate come veloce la sabbia corre, e come rapidamente le nostre vite si avvicinano alla fine! Noi non possiamo, senza stupore, rimirare le piccole particelle che sono contenute in questa macchina, come esse scorrono quasi impercettibilmente ed a nostra sorpresa nel breve spazio d' un' ora, esse sono tutte esaurite. Così l'uomo si consuma! oggi egli mette fuori tenere foglie di speranza; domani fiorisce — il prossimo giorno viene il gelo che ammortizza lo stelo, e quando egli pensa alla sua grandezza ancora, egli cade, come le foglie dell' autunno ad arricchire la nostra madre terra.

La falce.

È un emblema del tempo, che taglia il debole filo della

Digitized by Google

vita, e ci manda nell' eternità. Guardate che strage la falce del tempo fa fra la razza umana; se per caso noi possiamo scampare i numerosi mali della fanciullezza e gioventù, e con salute e vigore arrivare agli anni della virilità, non ostante ciò noi dobbiamo essere tagliati dalla divorante falce del tempo, ed essere raccolti nella terra dove i nostri padri sono avanti noi andati.

Peso all' iniziazione del terzo grado.

Mio Fratello. — Il vostro zelo per la nostra istituzione, il progresso che avete fatto nei nostri misterii, e la vostra ferma conformità ai nostri utili regolamenti, hanno fissato a voi come un proprio oggetto per questo peculiare rimarco del nostro favore. Dovere ed onore vi legano ad essere fedele ad ogni confidenza; di sopportare la dignità del vostro carattere in ogni occasione, e di rinforzare coi precetti e coll' esempio ad una ferma obbedienza ai comandi Massonici. Un' esemplare condotta da vostra parte convincerà il mondo che il merito è appunto il titolo ai nostri privilegi, e che per questo motivo a voi i nostri favori sono stati giustamente concessi. Come Maestro Massone voi siete autorizzato a correggere le irregolarità dei vostri meno informati Fratelli; a fortificare le loro menti con ferma risoluzione contro le insidie, e di guardarli contro ogni viziosa pratica, e la reputazione dei vostri superiori vi deve comandare ubbidienza e sommissione; ai vostri uguali cortesia ed affabilità; ai vostri inferiori gentilezza e condiscendenza. Insomma dovete inculcare con sommo zelo una benevolenza universale; e con la regolarità della vostra propria condotta rimuovere qualunque idea contro questa nostra venerabile Istituzione. Le nostre dottrine accuratamente conservate, e non soffrite che i nostri antichi limiti vengano infranti. Il vostro onore e reputazione richiedono che voi sopportiate con dignità

Digitized by Google

il rispettabile carattere che voi indossate. Non vi sia motivo che vi possa fare allontanare dai vostri doveri, o violare i vostri voti, o tradire la confidenza che si ha in voi; siate veridico e fedele, ed imitate l'esempio di quel celebrato artista che voi avete questa sera rappresentato, così vi renderete meritevole dell'onore, che noi vi abbiamo conferito, e degno della confidenza che abbiamo riposto in voi.

Digitized by Google

SERVIZIO FUNEBRE

Mastro. — Chi è quell'uomo vivente che non vedrà la morte.?

Dovrà egli liberare la sua anima dalle mani della tomba?

Risposta. — L'uomo cammina in vana ombra accumola ricchezze e non può dire chi le raccoglierà.

Mastro. — Quando muore nulla prende seco, la sua gloria non lo seguirà.

Risposta — Nudo venne al mondo e nudo ne escirà.

Mastro. — Il Signore diede ed il Signore prende; benedetto sia il nome del Signore.

Il Mastro in allora preso il ruolo in mano, dice:

Viviamo e moriamo da giusti affinchè la nostra fine sia come la sua.

I fratelli rispondono: Dio è nostro Dio in sempiterno. Egli sarà la nostra guida fino alla morte.

Il Mastro poscia inscrive nel ruolo il nome e l'età del defunto e dice: Onnipotente Padre! nelle Tue mani con umile sommissione lasciamo l'anima del nostro defunto fratello.

I fratelli rispondono per tre volte (dando i grandi onori ogni volta) La volontà di Dio è compiuta. Così sia. Amen.

Il Mastro poscia deposita il ruolo negli archivi e ripete la seguente preghiera:

Glorioso Iddio, autore di ogni bene, impartisci la Tua

Digitized by Google

benedizione e rinforza le nostre solenni promesse con legami di sincero attaccamento. Possa la presente morte ricordarci del nostro vicino fato e richiamare la nostra attenzione verso di Te il solo refugio in tempo di bisogno, acciocchè quando il terribile momento arriverà, che saremo giunti alla fine della nostra vita — sia disperso il timore della morte pensando alla Tua misericordia per il Salvatore — e dopo la nostra partenza in pace possiamo esser accolti nel tuo eterno Regno a godere, in unione alle anime dei nostri defunti amici, il giusto premio di una pia e virtuosa vita. Amen.

Una processione allora si forma, che si muove alla casa del defunto e da lì al luogo di sepoltura. Quando la processione arriva al cimitero i membri della Loggia formano un cerchio intorno la fossa ed i preti ed Ufficiali della Loggia prendono posizione a capo della fossa ed il rimanente corteo a piedi della medesima. Il servizio ricomincia e la seguente esortazione ha luogo:

Qui osserviamo un istante l'incertezza della vita e di tutte le vicende umane.

Gli ultimi uffici prestati ai morti sono solamente utili per ammonire i viventi. Da questi dobbiamo derivarne istruzione e considerare ogni simile solennità una citazione a prepararci alla nostra vicina dissoluzione.

Non ostante i varii casi di mortalità che quotidianamente incontriamo — non ostante che la morte ha stabilito il suo impero sopra tutte le opere della natura — a motivo di una incalcolabile infatuazione, dimentichiamo che siamo nati per morire, andiamo da progetto a progetto, da disegno a disegno, aggiungiamo speranza a speranza e facciamo calcoli per molti anni in avvenire, finchè ad un tratto siamo allarmati dell'avvicinarsi della Morte, e quando meno l'aspettiamo, e nel tempo che crediamo di essere sul meridiano della nostra esistenza.

Cosa sono tutti gli esteriori della maestà, la superbia

Digitized by Google

della ricchezza, l'infatuazione della bellezza, quando la natura ha pagato il suo giusto tributo? Fissate gli occhi su quest'ultima scena e ravvisate la vita spogliata da ornamenti ed esposta nella sua naturale pochezza, sarete in allora conoscenti della futilità di quelle vuote delusioni.

Nella tomba ogni fallacità è scoperta, tutti i ranghi ugualiati e tutte le distinzioni rimesse.

Mentre lasciamo cadere una lacrima di simpatia sulla fossa del nostro defunto amico, ci inchini la carità di gettare un velo sulle sue debolezze qualunque possono essere state e non bandire dalla memoria le lodi che le sue virtù possono aver reclamato. Perfezione sopra questa terra non vi è mai stata — i più saggi come i migliori degli uomini hanno errato.

Che il presente esempio ecciti i nostri più serii pensieri e rafforzi le nostre risoluzioni a migliorarsi. Siccome la vita è incerta e tutte le vicende umane sono vane non differiamo l'importantissima vicenda di prepararsi per l'eternità, ma abbracciamo il felice momento finchè c'è tempo ed opportunità a prepararci al gran cambiamento quando tutti i piaceri di questo mondo cesseranno di dilettare, e le riflessioni di una virtuosa e santa vita ci daranno conforto e consolazione. In tal guisa non verranno frustrate le nostre aspettative nè noi lanciati alla presenza di un ogni sapiente e potente Giudice a cui i segreti di ogni cuore son noti.

Finchè siamo in esistenza sopportiamo con proprietà il carattere della nostra professione, stiamo attenti alla natura dei nostri solenni legami ed accudiamo con assiduità ai sacri princìpi del nostro ordine.

Allora con conveniente reverenza cerchiamo il favore dell'eterno Iddio per i meriti di suo Figlio nostro Salvatore sicchè quando giungerà il terribile momento della Morte, sia presto o tardi, ci sia dato di proseguire il no

Digitized by Google

stro cammino senza timore od apprensioni, a quel lontano paese dal quale il viaggiante non ritorna.

Le seguenti invocazioni vengono poscia dette dal Mastro.

Mastro. — Possiamo essere veri e fedeli e possiamo vivere e morire in amore.

Risposta. — Così sia.

Mastro. — Professiamo quel che è buono e facciamo sempre ciò che è gradevole alla nostra professione.

Risposta. — Così sia.

Mastro. — Il Signore ci benedica e ci faccia prosperi, e faccia che tutte le nostre buone intenzioni vengano coronate di successo.

Risposta. — Così sia

Mastro. — Gloria sia a Dio nei Cieli pace sulla terra e buona volontà inverso gli uomini.

Risposta. — E così sia da ora innanzi ed in sempiterno. Amen.

Il grembo vien tolto dalla cassa e consegnato al mastro, la cassa viene depositata nella fossa ed il Mastro dice:

Questa pelle d'Agnello o grembo di pelle bianca è emblema d'innocenza ed il segno di un Mastro — più antico del tosone d'oro od acquila romana, piu onorevole che la stella e giarettiera, quando degnamente portata.

Il Mastro poscia la deposita nella fossa, dicendo:

Quest'emblema ora deposito nella tomba del nostro defunto fratello. Con ciò noi siamo rammentati del dominio universale della morte. Il braccio dell'amicizia non può trattenere il re del terrore nè l'incantesimo dell'innocenza evaderlo. — Questa fossa, quella barra, questa riunione d'afflitti amici, ci rammenta che anche noi siamo mortali e presto i nostri corpi andranno in polve. E quanto importante quindi per noi di sapere che il nostro Salvatore vive e che nell'ultimo giorno verrà sulla terra.

Il Mastro tenendo il sempreverde in mano, continua:

Questo sempreverde è emblema della nostra fede nel-

Digitized by Google

l' immortalità dell' anima. — Questo ci rammenta che in noi abbiamo una parte immortale, che sopravviverà alla tomba e che giammai morirà.

A guisa del nostro fratello che ora giace nanti a noi, saremmo presto coperti cogli abbigliamenti della morte e depositati nella silenziosa tomba; per la mediazione peró di un individuo asceso Salvatore possiamo confidentemente sperare, che le nostre anime fioriranno in eterna primavera.

I fratelli poscia si muovono in processione attorno la fossa e lasciano cadere foglie di sempreverde nella medesima dopo di che vengono fatti i grandi onori pubblici.

Il Mastro continua poi la cerimonia colle seguenti parole:

Da tempo immemorabile è stato uso fra la fraternità di Franchi ed accettati Muratori, dietro richiesta di un fratello, di accompagnare la sua salma al luogo di riposo, ed ivi di depositare le sue spoglie colle solite formalità.

In conformità con detto uso e dietro richiesta del nostro defunto fratello la cui memoria riveriamo la cui perdita deploriamo, ci siamo radunati in qualità di muratori, per offrire in sua memoria, e dinanzi al mondo, l' ultimo tributo del nostro amore, con ciò dimostrando la sincerità della passata stima ed il nostro continuo attaccamento ai principi dell'Ordine.

Siccome è piaciuto al Gran Creatore nella sua misericordia di togliere il nostro fratello dalle cure ed ai fastidi di questa transitoria esistenza ad uno stato di eterna durata e con ciò indebolire la catena mediante la quale siamo uniti uomo ad uomo; possiamo noi che gli sorviviamo rammentarci della nostra non lontana sorte, ed esser più fortemente legati in unione ed amicizia; acciocchè durante il lasso di tempo fissato alla nostra esistenza impieghiamo saviamente ed utilmente il nostro

Digitized by Google

tempo ed in reciproco scambio di buoni ed amichevoli atti onde promuovere la felicità ed il benessere di tutti.

Alla tomba abbiamo consegnato il corpo del nostro defunto fratello — terra a terra — polvere a polvere, cenere a cenere ed ivi da rimanere sino a che suonerà la tromba al mattino della risurrezione. Noi possiamo lietamente lasciarlo nelle mani di un Essere che fece ogni cosa bene, il quale è glorioso in santità, tremendo in lodi, facente miracoli.

E per ciò miglioriamoci acciocchè in quel terribile ultimo giorno riceviamo dal compassionevole Giudice il benvenuto invito: « Venite benedetti del mio Padre ad ereditare il regno preparato per voi dal principio del mondo ».

Così sia. Amen.

Onnipossente ed Eterno Iddio in cui moviamo e viviamo ed abbiamo esistenza e nanti a cui tutti gli uomini dovranno apparire nel giorno del giudizio a rendere conto delle loro azioni vita durante; noi che giornalmente siamo esposti alla morte ed ora attorniamo la fossa del nostro caduto fratello, t' imploriamo di imprimere sulle nostre menti le solennità di questo giorno come pure la lamentevole circostanza che ne diede luogo. Possiamo esser qui rammentati che nel mezzo della vita siamo nella morte e che qualunque siasi l' elevatezza del carattere che possiamo aver ottenuto comunque diritta e giusta la via percorsa, cionullameno dovremmo presto sottometterci a questa distruggente potenza e sopportare l' umile livello della tomba e sino che suonerà l' ultima tromba che ci chiamerà da mortalità e corruttibilità a risurrezione.

Dacci la tua Divina assistenza o Misericordioso Iddio a redimere il nostro tempo malamente speso, nello sbrigo degli importanti doveri che ci hai assegnati nell' erezione del nostro morale edifizio possiamo ottenere sapienza dall' Alto per dirigerci — forza in proporzione all' opera a sopportarci — e la bellezza della santità a rendere tutte

Digitized by Google

le nostre opere a Te accette; e quando la nostra opera è finita ed i nostri corpi si immedesimano colla madre terra, possano le nostre anime sbarazzatesi dall' ingombrante polve, fiorire in eterna luce e gioire di quella pace che hai preparata pei buoni e fedeli servi, in quella casa spirituale, non fatta con mani, eterna nei cieli, per mezzo del gran Redentore.

E così sia. Amen.

La processione poi ritorna al luogo da dove partì ove i necessari doveri si compiono.

Digitized by Google

SPECCHIO *indicante le Grandi Loggie e Gran (*
e convocano dei Capitoli e Loggie subordinate che e
statistica. Risulta dal 1850 *al* 1868 *un aumento de*

NUMERO D'ORDINE	STATI	Città ove annualmente comunicano le Grandi Loggie	Città ov annualme convocan Gran Capi
1	Maine	Portland	ivi
2	New-Hampshire	Portsmouth	Concor
3	Massachussetts	Boston (nel massonico Tempio)	ivi
4	Rhode Island	Providence	ivi
5	Connecticut	alternata tra New-Haven e Hartford	ivi
6	Vermout	Montpelier	ivi
7	New York	New-York	ivi
8	New Jersey	Trenton	ivi
9	Pennsylvania	Philadelphia	ivi
10	Delaware	Wilmington	ivi
11	Maryland	Baltimore	ivi
12	Columbia (distrett.)	Washington	ivi
13	Virginia	Richmon	ivi
14	Carolina del Nord	Raleigh	ivi
15	Carolina del Sud	Charleston	ivi
16	Georgia	Macon	ivi
17	Florida	Tallahassa	ivi
18	Alabama	Tuscaloosa	ivi
19	Louisiana	New-Orleans	ivi
20	Mississippi	Natchez	ivi
21	Arkansas	Little-Rock	ivi
22	Missouri	St. Louis	ivi
23	Tennessee	Nashville	ivi
24	Kentucky	Lexington	ivi
25	Indiana	Indianopolis	ivi
26	Illinois	Jacksonville	ivi
27	Ohio	Columbus	ivi
28	Mighigan	Detroit	ivi
29	Wisconsis	Madison	ivi
30	Jowa	Jowa	ivi
31	Texas	Washington	ivi

NB. La media dei F.·. componenti una Loggia è da 1100 a 12
Id. id. id. un Capitolo da 300 a 4

Digitized by Google

nonchè le città ove annualmente comunicano negli Stati Uniti d'America secondo l'ultima r %.

Loggie subordinate	ANNOTAZIONI
58	
18	
27	
19	
36	
20	
114	
17	
267	
12	
47	
15	Sotto il Gran Capitolo di Maryland.
155	
108	
65	
43	
15	
59	
23	
51	
12	
74	
108	
142	
57	
28	
97	
9	
10	
4	
25	

Digitized by Google

Finito di stampare in Sala Bolognese nell'Aprile 1986
presso la Arnaldo Forni Editore S.p.A.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

U.C. BERKELEY LIBRARIES
C02444796 7

Digitized by Google

Digitized by Google